

Agenzia di viaggio Gardariki Service : +7 (495) 921-98-12  
Indirizzo : Russia, Mosca, ul. Marosejka, 4/2  
info@gardariki.com  
www.gardariki.com

- Prenotazione degli alberghi...
- Assistenza per ricevimento dei visti
- Organizzazione delle conferenze
- Servizio di trasporto
- Preparazione dei programmi delle visite guidate
- Prenotazione dei biglietti (aereo e ferroviario)

Assistenza telefonica di turno  
di 24 ore di 24 di per i turisti  
+7 (495) 747-62-85

**Nostri partner ufficiali!**

BALTOUR VIAGGI  
Via G. Marconi, 7  
Pescara  
Tel + 39 085 68014  
Fax + 39 085 693161  
info@baltour.it

DIABLO VIAGGI di BLOISE BROS TOUR &  
SERVICES SRL  
Via Aurelia, 319 - 00165 Rome  
Tel + 39 06 6385933  
Fax + 39 06 6385937  
incoming@diabloviaggi.com

ISCRA Tour Operator  
Italia-Genova  
via Zara 19/5  
Tel + 39 010 3626881  
Fax + 39 010 3626012  
info@iscra.com

ждем вас на нашей выставке

# intourmarket



# ITM

Международная туристическая выставка

**18-21 марта 2007**

**Москва**

Международный Выставочный Центр  
"КРОКУС ЭКСПО"

Партнеры:

Правительство РФ,  
Федеральное агентство по туризму РФ,  
Федеральное агентство по развитию регионов РФ,  
Федеральное агентство по развитию регионов РФ,  
ОАО "Российские железные дороги",  
Российский союз туроператоров (РСТ),  
Российский Национальный Бизнес-Союз (РНСБ).

Организаторы выставки:



ЕВРОЭКСПО



**ITM**  
intourmarket

тел.: +7 (495) 105-6561/62

e-mail: [itm@itmexpo.ru](mailto:itm@itmexpo.ru)

[www.itmexpo.ru](http://www.itmexpo.ru)



Если вы хотите получать наш журнал,  
свяжитесь с нами по адресу  
[magazine@gardariki.com](mailto:magazine@gardariki.com);  
[russiamulticolore@tiscali.it](mailto:russiamulticolore@tiscali.it)

тел. (495) 628 12 20

Рекламный отдел – (495) 621 83 79

[www.larivista.gardariki.com](http://www.larivista.gardariki.com)

Se volete ricevere tutti i numeri della  
nostra rivista scrivetececi:  
[magazine@gardariki.com](mailto:magazine@gardariki.com);  
Eugero Marco Russia  
c.p. 34-succ.2  
36100 Vicenza  
fax +7/495/621 98 12  
ufficio di pubblicita' +7/495/621 83 79  
(russo, inglese)  
338 694 89 94 (italiano)



# *RUSSIA*

№3(4)  
2006

## *multicolore*



# SOMMARIO

L'invito . . . . .	1
I nostri indirizzi . . . . .	2
Ci avete scritto.....	3
Le stagioni: l'autunno . . . . .	4
Il concorso . . . . .	8
Un tema particolare: la pesca in Russia . . . . .	12
La vita delle capitali: Le fontane, le cascate . . . . .	20
La piazza Rossa . . . . .	26
Piazza del Palazzo . . . . .	28
La provincia: Tatarstan . . . . .	32
I mestieri artigianali . . . . .	42
Le feste . . . . .	46
I segreti della cucina russa . . . . .	53
Russi e italiani ieri e oggi . . . . .	54
Il mondo dell'arte: il baletto russo . . . . .	60
Il piccolo dizionario . . . . .	63
Le passioni: la caccia silenziosa . . . . .	64
Le date . . . . .	68
A proposito . . . . .	16, 22, 37

Russia multicolore N 3'2006  
Certificato ПИ № ФС77-22144  
Tiratura 15 000

Editore Gardariki Service s.r.l.  
Sede legale Russia, Mosca 105425, Sirenevij bul., 21/1  
e-mail: magazine@gardariki.com  
russiamulticolore@tiscali.it

Direttore scientifico prof. di Storia russa Olga Kvirkvelia  
Direttore generale Elena Kryukova +7 (495) 621-98-12  
Caporedattore membro di Associazione Internazionale dei  
Giornalisti Anna Stasis +7 (495) 628-12-20  
Consulente generale Stefano Caprio  
Fotocomposizione e fotolito Mosca, Akademprint, Andrej  
Losev

Disign Akademprint, Tatyana Rajevich  
Ricerca iconografica Vladimir Isaev, Olga Kvirkvelia, George  
Kryukov, Giulia Ashmarina, Tatyana Rajevich, Sergej  
Prihodko

Realizzazione grafica Dmitrij Knjazev  
Concessionaria esclusiva di pubblicita' Gardariki Service s.r.l.  
La redazione non e' responsabile dei materiali di pubblicita'

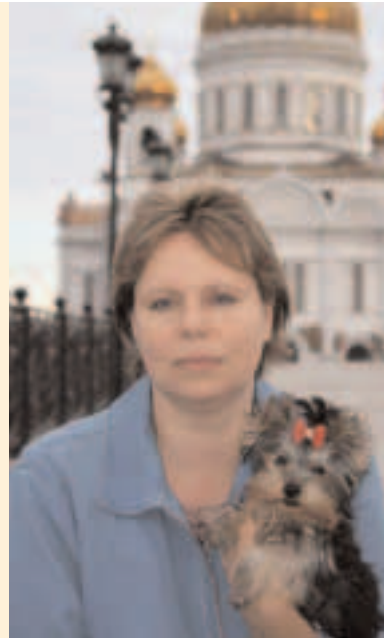
Sembra che il piu principale tratto del carattere russo è l'amore per la Patria. Ho viaggiato spesso per il mio paese natale, sono stata sul Nord russo e ho bagnato nei mari del Sud della Russia, sono salita sulle montagne di Ural e ho pescato sul maestoso Amur. Sono attratta dal cammino non solo un carattere irrequieto, ma anche un desiderio conoscere meglio il mio paese, vedere sempre piu i nuovi belli luoghi della mia Patria.

Le ricche impressione dai viaggi si aspettano un rendimento creativo, lateralmente cercano di ushire fuori, e perciò faccio questa rivista con grande piacere. Naturalmente, è impossibile abbracciare l'immensità nell'una edizione, ma almeno parzialmente incuriosire, riushire a invitare a "casa propria", in Russia - in questo io, come il diaigner di questa edizione, vedo il mio compito principale. La dovizia dei luoghi storici, l'enorme varietà dei paesaggi, la bellezza di ogni "pezzetto" della Russia mi danno la possibilità di non sentirmi impotente nella selezione delle immagini. Ogni volta, creando un numero prossimo, cambio alcune volte le foto, cerco un'angolazione originare nelle foto, di acuire la seria visuale dell'edizione, ottengo la sensazione giusta dall'uno o altro fatto.

L'estensione enorme del paese dal Nord al Sud e dall'Ovest all'Est provoca una molteplicità mai vista della natura. Una spudorata furia delle tinte delle coste del sud è subentrata alla povera, quasi indistinguibile bellezza del Nord. A propria volta la molteplicità del clima ha contribuito all'origine delle tradizioni uniche popolari. Tutto quello che in Europa si può vedere e apprendere solo visitando un'intera seria dei paesi, in Russia troverete in un popolo, che da che mondo è mondo vive sull'enorme estensione e ha accumulato le cognizioni e le abilità lovale. Così uniche condizioni della vita hanno insegnato il mio popolo essere tollerante e cordiale, perciò perfino nei luoghi piu lontani del paese incontrerete senza fallo le persone ospitali.

Scoprirete per voi stessi l'intero mondo, vi farete di sicuro collezionista di folclore o fotografo. È impossibile partire dal mio paese rimanendo lo stesso uomo. Il mio paese vi rapirà e vi immergerà nel mondo delle varie impressioni. Vi verrà voglia tornare in Russia di nuovo. E proprio per farvi un po' piu facile vederci chiaro, che cosa precisamente volete visitare, conoscere e "provare" in Russia io prendo parte nella creazione di questa rivista.

Di tutto cuore vi invito in Russia, Disigner Tatjana Rajevich.



# I nostri indirizzi...

## a Roma

- ✓ nell'Ambasciata della Federazione Russa in Italia – via Gaeta, 5, Roma, Italia, tel. 06 4941680
- ✓ Rappresentanza commerciale della Federazione Russa in Italia – via Clitunno, 46, 00198 Roma
- ✓ nell'Istituto di cultura e lingua russa – via Farini, 62, tel. 06 4870137
- ✓ nel ristorante Russky Klub – via Sicilia, 66/b, Roma, Italia, tel. 06 42020409

## a nelle città italiana:

- ✓ nell'ufficio della rivista "Russia multicolore" – p.zle Vittorio Veneto 69, Bussolengo (Verona)
- ✓ nell'ufficio Baltour Viaggi – via G.Marconi, 7, Pescara, Italia, tel. 085 68014
- ✓ Associazione Marche Russia – via Sbrozzola 17/L, 60027 Osimo (Ancona), tel. 071 7211315
- ✓ La Chiesa ortodossa russa – via Leone X, 8, 50129 Firenze, tel. 055 490148
- ✓ nella parrocchia Spirito Santo – via Nedo Nadi, 2, 71100 Foggia tel. 34 03352707

## a Mosca

- ✓ nell'ufficio della rivista della rivista "Russia multicolore" – via Maroseyka, 4/2, 1, tel. +7 495 621 83 79
- ✓ nell'ufficio Alitalia – Krasnopresnenskaya, 12, entr. 7, piano 5, uff. 510, tel. +7 495 967 01 03
- ✓ nel negozio PANGLOSS – Krymskiy val, 3, b. 2, tel. +7 495 238 07 56
- ✓ nel negozio Primusversus – Pokrovka via, 27 tel. +7 495 916 28 14

## a San Pietroburgo

- ✓ nell'ufficio Alitalia – Nevsky prosp, 30, uff. 4.8\*, tel. +7 812 334 44 58
- ✓ nel centro comunale per turismo – Dvortsovaya pl. e via Sadovaya, 14/52, tel. +7 812 310 82 62
- ✓ nei negozi "Nevsky Souvenir" – Nevsky prosp., 18, tel. +7 812 312 66 76;

Nevsky prosp., 58;  
Nab. Moyka, 24

## HOTEL MEZHDUNARODNAYA WORLD TRADE CENTER MOSCOW



**L'albergo  
"Mezhdunarodnaja"**

Per chi apprezza il servizio e la comodità  
Si trova nella parte d'affari della città, 4 km dal centro storico, vicino al Expocentro

Offriamo:

- 572 camere, piano in esclusiva, camere di lusso
- comunicazione via satellite, televisione satellitare e via cavo, Wi-Fi
- mini bar, cassaforte, condizionatore
- centro di congresso di 3500 posti, centro d'affari
- centro di fitness, salone di bellezza
- ristoranti, bar
- supermercato, negozi
- guardia di turno di ventiquattr' ore su ventiquattro.

Mosca, 123610,  
Krasnopresnenskaja nab. 12, CCI

**Prenotazione:**  
tel. (7495) 258 21 22  
fax (7495) 253 20 51

**Ufficio di vendita:**  
tel. (7495) 253 22 87  
fax (7495) 258 19 31  
e-mail: [interhot@wtc.msk.ru](mailto:interhot@wtc.msk.ru)

[www.hotel.wtcmoscow.ru](http://www.hotel.wtcmoscow.ru)





ci avete  
scritto ...

Egregio direttore Kryukov

ho con piacere letto da internet la Vostra rivista e con mia piacevole sorpresa ho trovato notizie del mio antenato l'architetto Aristotele Fioravanti.

Ho letto con piacere e con soddisfazione notizie che mi erano note ma non ne avevo la conferma non essendomi potuto ancora recarmi in Russia per ulteriori ricerche.

A Novembre prossimo a Roma presso la Galleria Borghese presenterà il mio nuovo libro di ricerca storica sulla famiglia Fioravanti nel quale narrerà le avventure e le imprese di Aristotele.

Sarà mia cura inviarLe l'invito ed eventualmente ospitare un esperto di storia antica russa per un eventuale intervento nel convegno riguardo la vita di Aristotele in Russia.

Gradisca i miei più sinceri complimenti ed auguri per la Sua rivista e Le invio i più cordiali saluti.

**Dott. Luciano Cirilli Fioravanti**

Le scrivo per ringraziarLa del materiale che mi ha invitato. Ho studiato con attenzione quasi tutto e l'ho esposto ai miei compagni, i quali hanno ascoltato con interesse e guardato e riguardato le immagini stupende della vostra Russia. Hanno trovato bellissime le chiese così ricche e soprattutto sulla tradizione delle uova decorate sono stati curiosissimi. Anche a me sono piaciute molto tanto che vorrei imparare a crearne uno... La ringrazio ancora e Le auguro un buon lavoro in Italia. Un ringraziamento particolare da parte della nostra professoressa. Distinti saluti

**Rocco Mario** La classe 2° C

L'insegnante Silvana Lupo

# Il festival «Mosca in Genova»





# L'AUTUNNO



## Le Stagioni

L'autunno in Russia, particolarmente nella zona media, è molto bello. In settembre i giorni caldi come in estate si alternano con i geli notturni. Si comincia la caduta delle foglie. Le foglie di biancospino diventano rosse, le betulle e i tremoli si ornano d'oro, le querce di bronzo. Di sera appaiono le nebbie. Intorno al 15 settembre arriva l'estate di San Martino (in russo "l'estate delle contadine") - il tempo più favoloso dell'anno, l'autunno d'oro. In ottobre si possono avere le prime neviccate. In novembre la nevicata diventa normale, fa freddo, il cielo è grigio e solo alcuni lustrini delle foglie che si fermano sui rami colorano la natura.

Il mondo animale della Russia è molto ricco grazie alla sua grandezza, è più ricco di quello dell'Europa. Il numero delle specie animali note sul territorio della Russia raggiunge le 125 mila. Il numero delle specie animali aumenta da sud a nord perchè il sud è più valorizzato dall'uomo. Sulle rive dell'oceano e sulle isole nordiche abitano trichechi, foche ispide, orsi bianchi; uccelli come i gabbiani, che fanno sulle rocce









## Il concorso

Si dice che l'anima del popolo si manifesta nei suoi indovinelli. Offriamo di partecipare al concorso della soluzione degli indovinelli russi. Per i primi 10 lettori che mandano le risposte giuste, prepariamo un premio.

1. l'alba camminava sul mondo, ha fatto cadere una lacrima. La luna l'ha vista, il sole l'ha rubata.
2. l'aquila vola nel cielo azzurro, ha spiegato le ali, ha coperto il sole.
3. I fili d'argento cuciono insieme la terra ed il cielo.
4. il bilanciere d'oro è rimasto appeso sopra il fiume.
5. Rispondo ad ogni richiamo, ma non ho né l'anima, né il corpo.



colonie enormi di nidi, i "mercati di uccello". Dalla piuma degli edredoni si fanno le giacche. Sulle rive dei mari dell'oceano Pacifico abitano gli animali preziosi da pelliccia: lontre di mare, callorini, volpi azzurre (ne restano solo circa 800 unità). Sulle rive dell'oceano Artico abitano caribù, foche, colimbi. Nell'Artico si riparano i gerfalchi. Per via della passione degli zar per la caccia con il falcone (guardate al N 2'2006) sono in via d'estinzione, e adesso sono protetti. Nella tundra vivono lemminghi, lepri, volpi, lupi, pernici, civette bianche. Per l'estate arrivano gru, paperi, oche colombaccio, cigni, anatre, beccaccini. Il gabbiano rosa è il più misterioso uccello della tundra: finora nessun sa dove passa l'inverno. La zona della taiga occupa la gran parte



## Le Stagioni

della Russia. Per questo territorio sono caratteristici burunduk, scoiattoli, zibellini, alci, cervi siberiani, caprioli, donnole siberiane; gli uccelli – luì, cince, crocieri, beccofrusoni, frusoni, picchi, francolini, urogalli, barbagiani. Nei boschi misti si possono incontrare tassi, cinghiali, orsi bruni. Nei boschi di latifoglie abitano topi campagnoli, ghiri, uri, gatti selvatici, martore; gli uccelli – capinere, fringuelli, usignoli, rigogoli, cinciarelle, gufi selvatici; i retili – coronelle, tartarughe; gli anfibi – rane, rospi, raganelle, tritoni. La zona dell'Estremo Oriente è partimente ricca di animali tipici. I più noti sono le tigri e i leopardi. La pelliccia dello zibellino di Barguzin ha un prezzo a peso d'oro, di essa sono stati insigniti





per meriti particolari, sono state presentate agli ambasciatori stranieri. In seguito a questa caccia attiva gli zibellini si sono quasi estinti. Nel 1912 è stato promulgato il decreto per il divieto della caccia e della vendita degli zibellini. Nel 1916 è stata creata la riserva di Barguzin, la più antica in Russia. Anche le tigri di Amur restano circa 400, i leopardi di Amur – 20-25. Nella steppa abitano marmotte, citelli, criceti, topi delle piramidi, saighe, otarde, aquile, gru. Nel deserto vivono cormorani, pellicani, aironi.





# LA PESCA IN RUSSIA





## Il tema particolare

La pesca è una delle specie di riposo più interessanti, adatta agli uomini d'azzardo, ma anche a coloro che preferiscono la solitudine e il silenzio. La Russia offre una possibilità della pesca. I più diffusi oggetti di pesca sono leucisco ido, perca, alborno, carpa, lasca, ghiozzo, sagola, abramide, triotto, carassio.

Il fiume russo più importante è il Volga, nel quale si possono prendere i "cocodrilli di Volga": il luccio del peso di 18 chili, la lucioperca di nove chili, il siluro di 40 chili. Tutto l'anno si può pescare sui fiumi che sboccano nel serbatoio di Rybinsk (vedi N 2'2006), sui golfi o sul serbatoio. D'inverno sui fiumi lasca, leucisco ido, perca, abramide abboccano attivamente. Sul serbatoio abboccano lucioperca, perca, acerina, carpa e lasca. D'estate, nel periodo dell'acqua aperta, si può pescare carpa, lasca, perca, leucisco ido. D'autunno abboccano i grandi lucci e lucioperche. Poi arriva il tempo di prendere le grandi bottatrici. Sulle isole della zona tra il Volga e l'Akhtuba si può vivere in campi di tende per 4-6 uomini. Nel campo assistono permanentemente il cuoco e il cacciatore - guardiano.





Quando la pesca vi è venuta a noia, è possibile fare un giro sul lago più salato del mondo, il Baskunchak, nel quale non si può annegare, e sul lago Mramornoje (di Marmo). Buona la pesca è anche la foce del Sura, 150 km da Nizhnij Novgorod, ad Astrakhan, dove si fondono l'Akhtuba, il Kriusha e il Kharabalyk.

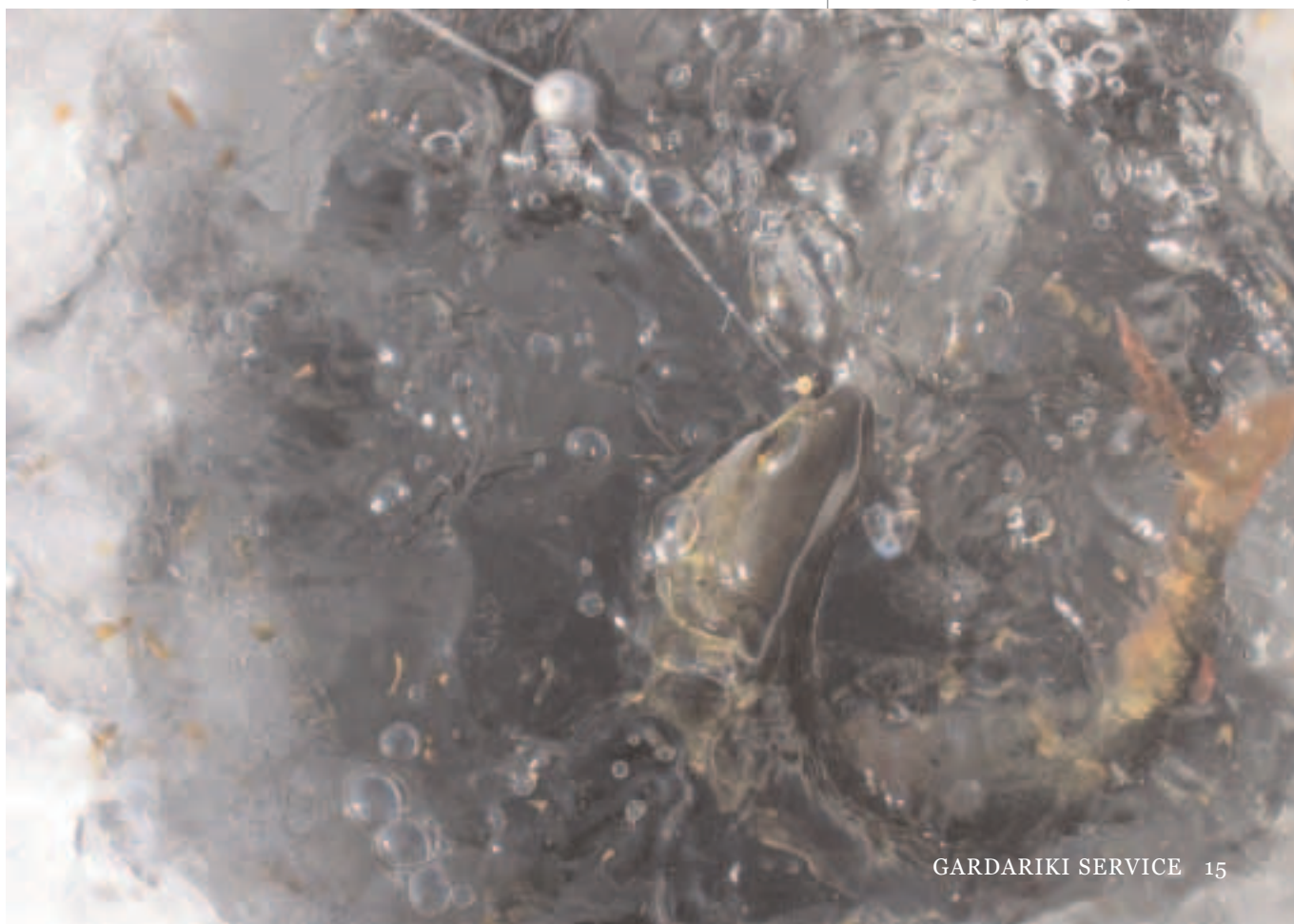
Un altro paradiso per i pescatori è la Karelija settentrionale, dove nei fiumi si trovano i salmoni di lago, tra le rapide luccio, perca, lasca, nel lago Musjarvi luccio, perca, lasca, lavarello,





Il tema particolare salmone di lago. Sulle rive dei laghi per i pescatori ci sono le izbette di legno. Vicino ad ogni izbetta si trova il bagno, esiste anche l'affumicatoio. La buona pesca, i frutti di bosco, i funghi, i pesci affumicati, la tranquillità: questa è una vera vacanza. Si può pescare anche nel Mare Bianco, si fa la pesca costiera oppure la pesca dal bordo della barca; se avete fortuna, abboccano salmone, merluzzo, dentice, perca di mare.

Esistono anche altri luoghi perfetti per la pesca: il lago Onezhskoje, il fiume Narova, il lago Bajkal, l'Altaj, il fiume





## A PROPOSITO

Regolamenti della pesca amatoriale e sportiva

1. la pesca amatoriale e sportiva, il proccacciamento degli altri animali e piante acquatiche per uso personale sono autorizzati gratuitamente a tutti i cittadini in tutti gli specchi d'acqua a eccezione delle riserve, dei centri di allevamento, delle aziende commerciali.

4. Negli specchi d'acqua singoli secondo raccomandazione degli uffici di ricerca può essere realizzata la pesca amatoriale e sportiva delle specie di pesce pregiato, la pesca delle quali ai cittadini è vietata dai regolamenti, secondo autorizzazioni.

7. I cittadini che fanno la pesca sono obbligati:

7.2. mantenere la pulizia sugli specchi d'acqua, non lasciare sul ghiaccio e sulle rive la spazzatura e i rifiuti, non inquinare gli specchi d'acqua;

7.3. avere con sé i documenti personali; nel caso della pesca secondo autorizzazione è necessario avere con sé l'autorizzazione;

9. è vietato:

9.1. la pesca amatoriale e sportiva di ogni animale marino dappertutto e tutto l'anno;

9.3. utilizzare senza permesso degli organi amministrativi nuovi attrezzi e modi della pesca che non siano stabiliti dai Regolamenti;

9.4. la pesca nel tempo della riproduzione;

9.5. trovarsi sugli specchi d'acqua o nella vicinanza con attrezzi vietati e con sostanze esplosive e tossiche;

9.7. lavare negli specchi d'acqua i mezzi di trasporto (macchine, motociclette etc.);

9.8. vendere le specie di pesce pregiate, i mammiferi marini e gli invertebrati acquatici;

9.9. fermare le barche nelle zone dove la pesca è vietata a eccezione delle fermate accanto ai paesi e del caso di

estrema necessità (tempesta, nebbia, avaria etc.).

10. La pesca sottomarina con l'arpione è autorizzata solo nelle zone particolari senza l'uso dell'autorespiratore.

11. è vietato pescare:

11.1. con uso di sostanze esplosive e tossiche, della corrente, dell'arma a punta, dell'arma da fuoco pneumatica (a eccezione dell'arma per la caccia sottomarina);

11.2. nei canali dei sistemi di bonifica e delle chiuse;

11.3. nei serbatoi nuovi;

18. Durante 24 ore è autorizzato prendere: 5 abramidi, 3 lucioperche, 4 lucci, 4 carpe, 4 leucischi idi, 1 siluro, 3 anguille, 5 trote, 3 tinche, 2 cavedani, 10 lasche, 20 carassi, 3 bottatrici.

Il trasporto fuori dello specchio d'acqua di questi pesci freschi, salati, seccati al sole, affumicati, è autorizzato in misura non più della norma di 48 ore. Il trasporto dei altri pesci non è limitato.

20. Sono vietati la pesca e la vendita:



- 20.1. pesce di storione;
- 20.2. gambero;
- 20.3. piante: ninfea ed altri del Libro Rosso. Elencati in questo articolo pesci, animali e piante presi casualmente devono essere subito tornati nello specchio d'acqua.
21. è vietato far uscire nello specchio d'acqua i pesci presi a eccezione dei casi dell'articolo 20.
22. la pesca è vietata durante tutto l'anno:
  - 22.1. accanto a dighe, chiuse e ponti nei limiti delle zone custodite dalla guardia militarizzata;
23. la pesca è vietata:
  - 23.1. dal 1 ottobre al 30 aprile e dal 10 aprile al 10 giugno;
  - 23.3 per bottatrice dal 15 dicembre al 15 gennaio;
25. è vietato
- 25.5. la costruzione e l'uso per la pesca degli sbarramenti;
- 25.6. la costruzione delle tende, delle capanne etc. sul ghiaccio dello specchio d'acqua;
- 25.7. la costruzione dei gavittelli per indicare i luoghi della pesca e per il fissaggio delle barche;
- 25.8. la pesca notturna con le barche e sul ghiaccio;
- 25.9. l'uso dei mezzi della caccia sottomarina dalla riva;
- 25.10. la pesca a rete;..

## La pesca sul serbatoio Rybinskoje


Trasferimento Mosca - serbatoio Rybinskoje - Mosca con pulmino di comfort (350 cm, 5 ore di strada)

Sistemazione nella stazione turistica sulla riva del serbatoio (dodici camere doppie con servizi, la sala di televisore, biliardo, etc.). I pasti secondo il sistema «all inclusive».

Accompagnamento costante dall'istruttore. Presenza del personale medico.

Prezzo: 100 euro in giorno per persona.

Si può prendere in affitto gli attrezzi per la pesca, i vestiti, le barche, i motoscafi.

A blue outboard motor is shown on a boat. The number '40' is visible on the side, and the word 'TRAVEL' is written on a red stripe. The background shows a body of water and a clear sky.

## Il tema particolare

Jenisej, la Siberia, la Kamchatka, Magadan, la Jakutia. Nella regione autonoma Nenetskij si può prendere il salmone e il luccio. La pesca è buona anche nei laghi unici a cascata, che formano la piscina di Valdaj del Zapadnaja Dvina: questa zona è considerata una delle più pure d'Europa.

Tutti questi itinerari sono per le vacanze. Ma la pesca può essere realizzata anche nei fine di settimana in Zaonezhje o nella regione di Tver, per la quale si parte il venerdì mattina e si torna a casa la domenica sera. È possibile vivere nelle tende, nelle izbette di legno o sulla motonave. Si può prendere con sé gli attrezzi e le suppellettili o ricevere in affitto tutto quello che è necessario: materassi, coperte, cuscini, biancheria, stoviglie, legna, barche, motori, canne da pesca, attrezzi. Buona pesca!





**Unico RISTORANTE RUSSO a Roma**  
**«Russky Klub»**



**APERTO TUTTI I GIORNI**  
**PRANZO 12:30 - 15:30**  
**CENA 19:00 - 24:00**  
**MUSICA DAL VIVO**  
**TUTTE LE SERE**  
**VENITE ANCHE PER UN DRINK**



**ROMA, VIA SICILIA, 66/B**  
**info: 3332947797 0642020409**  
**info@russkyklub.it**  
**www.russkyklub.it**



# LE FONTANE, LE CASCADE...



## Mosca

In primavera a Mosca si organizza l'inaugurazione solenne della stagione delle fontane. Secondo una tradizione dapprima comincia a lavorare la fontana "I Cavalli" nella piazza Manjezhnaja. Arriva il sindaco della capitale Jurij Luzhkov, sparge nella fontana l'acqua delle nevi sciolte dal corno di cristallo e comanda di accendere le fontane. Vicino si trova uno schermo gigante, sul quale si può vedere l'apertura delle fontane più note di Mosca - nella piazza Pushkinskaja, "Natali e Alexandr" accanto la Porta Nikitskije, "Druzhba" nella fiera VVC, la fontana di musica e colori nel parco Gorkogo e quella accanto al teatro Bolshoj. Sono molto interessanti le fontane nel giardino "Acquarium", sulla Montagna Poklonnaja, le fontane galleggianti nella piazza Bolotnaja e la fontana "Gru cantante". Oggi a Mosca esistono più di 170 fontane. Peraltro, per sette secoli i cittadini si sono accontentati senza fontane, ma anche senza acquedotto. La prima fontana fu costruita nel paese Kolomjenskoje nei tempi dello zar Aleksej e a lungo restò l'unica. Altre fontane apparvero a Mosca solo nel XIX sec., e proprio da questo momento si cominciarono a considerare come opere d'arte. La più antica fontana è quella nella piazza Teatralnaja. Nei tempi sovietici le fontane diventarono una parte importante della propaganda, come si può vedere in VVC, dove si trova un complesso di fontane: "Amicizia dei popoli" con le figure d'oro in foglietti sottilissimi, simboli delle repubbliche, "Spiga d'oro"

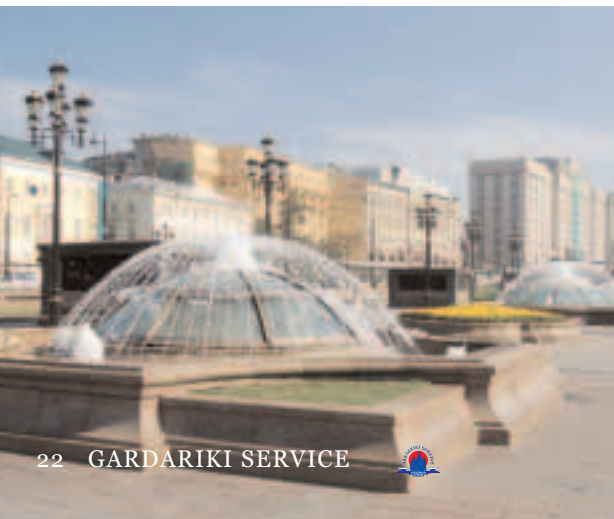




## A PROPOSITO

Ogni fontana ha il suo orario. Ventiquattro ore su ventiquattro funzionano le fontane nella piazza Manjezhnaja, sulla Montagna Poklonnaja, accanto alla stazione ferroviaria Kievskij e nel corso Kutuzovskij.

etc. La fontana "Fiore di pietra" è ornata di pietra naturale, di vetro per mosaici e di bronzo. Dicono che l'arcobaleno è raro a Mosca, ma nella fontana "Fiore di pietra" c'è quasi sempre, quando brilla il sole. Se il sole si trova allo zenit, l'arcobaleno è nell'acqua, ma di mattina e di sera si trova sopra



**Prenota! Arriva! Prova con piacere!**



- Gli alberghi ricostruiti di recente
- Le ben attrezzate camere con condizionatori
- L'attrezzature igieniche ammodernate
- I ristoranti e i bar
- Il centro di congresso e sala per banchetti
- Attento personale di servizio
- L'ampio assortimento dei servizi
- Il buono servizio con cordialità russa

**MAXIMA**  
hotels

MAXIMA CONFORT

**MAX HOTEL \*\*\*\*\***  
1/1, Gostinnyj Prospekt 46,  
Mosca, Russia 127 136

**MAX HOTEL \*\*\*\*\***  
1/1, Gostinnyj Prospekt 46,  
Mosca, Russia 127 136

**Prenotazioni:**  
Tel.: +7 (495) 788 1277  
Fax: +7 (495) 462 2111  
E-mail: booking@maximahotels.com  
[www.maximahotels.com](http://www.maximahotels.com)





**HC**  
Hotels Club

*Disperdete in proprio centro  
di San Pietroburgo!*

mini-hotel  
**OCTAVIANA**  
74/76, Nevesky prospect

tel. + 7 (812) 322-50-78  
fax + 7 (812) 322-50-79  
www.octaviana.spb.ru  
e-mail: office@octaviana.spb.ru



## San Pietroburgo

La costruzione delle fontane di San Pietroburgo cominciò nel 1705 nel giardino Letnij. Proprio Pietro I creò il moralizzante labirinto verde con le fontane sui soggetti delle favole esopiche. Nella metà del XVIII sec. apparvero le fontane dei poteri sulle rive di Fontanka e Mojka. Le più antiche fontane-abbeveratoi si trovano lungo la strada Tsarskoselskaja. Tutto oggi a San Pietroburgo funzionano 40 - 45 fontane. Il più noto complesso di fontane della città è Peterhof.

Nel golfo di Finlandia (29 km da San Pietroburgo), Pietro il Grande, di ritorno da un viaggio in Europa, sognò una nuova Versailles in Russia. Nel 1714 i lavori furono affidati



**GUYOT**  
BUSINESS CITY

- 48 camere di conforto
- lussuoso ristorante alla moda
- bar d'accoglienza
- sala di conferenze
- centro di servizio
- ottimo centro di fitness

San Pietroburgo Via Professora Popova, 23  
tel. +7(812)347 5628  
tel/fax +7(812)703 1245  
www.spb-guyot.ru, hotel@guyot.spb.ru



## La vita delle capitali

al francese Alexandre Le Blond che iniziò la costruzione del Palazzo Grande (Bolshoj Dvorets) e curò la disposizione del vastissimo parco di circa 800 ha. Il parco, davvero favoloso, è diviso dal palazzo in due parti: superiore e inferiore. Il primo, disegnato dal Rastrelli, si trova alle spalle del palazzo. Di fronte al palazzo, a fianco della Grande Cascata vanno degradando scale fra bassi terrapieni abbelliti da aiuole, 255 statue e 64 fontane. In fondo l'acqua si raccoglie in una vasca, al centro della quale, dalla scultura dorata di Sansone che lotta con il leone

(copia del 1947 dell' originale trafugato), si alza un getto d'acqua di 21 m. I due padiglioni marmorei con portico, ai lati della cascata, sono opera dell'architetto Voronichin. Dalla vasca si diparte il canale marittimo, lungo 400 m, che congiunge il palazzo al mare. Nella parte orientale del parco inferiore, oltre l'Orangerie (aranceto), si trova la Cascata della scacchiera, così chiamata perché gli ampi piani digradanti di marmo bianco e nero ricordano, appunto, una scacchiera. Lungo la cascata, una scalinata è arricchita da numerose statue, opere di

scultori italiani del '700. Ai suoi piedi si vedono le Fontane romane, cosiddette perché repliche di celebri fontane di Roma. Caratteristica è la vicina Fontana della piramide realizzata con 505 tubi di diversa altezza, e di posti in ordine piramidale.

L'approvvigionamento idrico per tutte le 150 fontane e cascate del parco si deve a un sistema di vasi comunicanti ideato dall'ingegnere russo Tuvolkov (1720) che, sfruttando i dislivelli naturali, attraverso una rete digradante di canali lunga 40 km, convoglia l'acqua da colline che distano dal palazzo 22



km. Vicino alla Fontana della piramide, a sinistra, inizia il viale Marly. È il principale del parco, lungo 2 km, e conduce al Parco di Alessandro, che racchiude edifici interessanti quali una Chiesa gotica con campanile a cupola affilata; il palazzetto, anch'esso gotico, noto come «la fattoria», la graziosa villetta rustica. Più oltre si incontra il Palazzo del belvedere, piccolo, sul modello di un tempio greco. E ancora: la Fontana del sole, con 16 delfini di bronzo dorato, e, sul lato opposto del viale, le fontane della quercia, dell'ombrello e del piccolo pino, chiamate Fontane degli scherzi, veramente caratteristiche per i giochi d'acqua che congegni vari, autentici capolavori di artigiani russi del '700, sanno produrre. Il viale Marly è abbellito da altre due fontane: la Fontana di Adamo e la Fontana di Eva, realizzate (1718) dall'italiano Bonazzi, su disegno del Michetti. L' Ermitage (1724 - architetto Braunstein), non lontano dalla Fontana di Eva, è un piccolo capolavoro di edificio destinato a limitate riunioni conviviali. Oltremodo interessante l'interno: non essendoci scale, gli ospiti venivano fatti salire al piano superiore grazie a un sistema di carrucole (una specie di ascensore), e qui restavano completamente isolati perchè anche la tavola, per essere imbandita, scendeva per mezzo di appositi congegni. Alla fine del viale, il Palazzo Marly, in stile Luigi XIV, risale al 1723 e conserva preziosi arredi. Poco più avanti, la Montagna d'oro, dai lastroni di marmo bianco e di rame dorato, è la cascata corrispondente di quella della scacchiera.



# La Piazza Rossa

La piazza Rossa è il centro ideale di Mosca: da essa partono, infatti, le principali strade radiali che collegano la città al resto della Russia. Fu sempre teatro degli avvenimenti storici.

La piazza Rossa è la più antica di Mosca: risale infatti al XV sec., quando per ordine dello zar Ivan III furono demoliti gli edifici di legno attorno al

Cremlino che minacciavano la residenza dello zar d'incendio. Nella sua lunga storia, dapprima si chiamava "Posto vuoto", poi "Torg", cioè "piazza del mercato", e dopo un incendio le diedero il nome "Pozhar", appunto "incendio". Nel XVII sec. prese la sua denominazione "Krasnaja", tradotto come Rossa, ma sarebbe più corretto il significato antico slavo di Bella. Nel 1688 questo nome è stato messo a disposizione con un ukaz dello zar. La Piazza Rossa si stende lungo le mura est del Cremlino con tre torri. La

Spasskaja con la Porta Santa del Cremlino fu costruita nel 1491 da Pietro Antonio Solari di Milano. Sopra la porta si trovano due lastre di pietra con il testo della realizzazione della torre in latino e in russo. L'orologio del 1851 occupa tre piani. La lunghezza della lancetta dei minuti è 3 m 28 cm. L'altezza della torre è 71 m. Un'altra torre – Senatskaja. La terza – Nikolskaja – è anche del Solari e dello stesso anno.

Nella parte meridionale della Piazza Rossa si trova la cattedrale



dell'Intercessione, conosciuta con il nome di San Basilio. Venne eretta tra il 1555 e il 1560 per ordine dello zar Ivan il Terribile. Essa è costituita da tante cappelle separate situate su un'unica base simboleggiante la Gerusalemme celeste. La cattedrale perpetuò la vittoria dell'esercito russo sul Khanato di Kazan e l'unificazione delle terre russe attorno a Mosca. I mastri Barma e Postnik crearono un'opera architettonica unica nel suo genere, combinando simmetricamente su un unico zoccolo otto cappelle che circondano quella centrale coperta da un tetto a tenda. Ciascuna delle cappelle era dedicata ad una vittoria militare concreta, e tutte le cupole sono diverse tra di loro. L'edificio in mattoni rossi poggia sullo zoccolo di pietra bianca. In origine la gamma dei colori era meno ricca. Nel XVII-XVIII la cattedrale ricevette le sue tinte policrome di inusuale fantasia. Nel 1588 fu aggiunta la cappella sulla tomba di un Santo di nome Basilio, venerato del popolo, detto il Beato.

Nelle vicinanze immediate della cattedrale, sulla cima di un colle venne allestito una specie di palco, Lobnoe mesto (Posto frontale), che serviva da tribuna per gli zar e l'alto clero che si rivolgevano al popolo nei momenti cruciali degli avvenimenti storici.

Nel 1612 durante la liberazione di Mosca dai polacchi sulla piazza ebbe luogo la parata dell'esercito di Kozma Minin e Dmitrij Pozharskij. In onore di questo evento nel 1818 fu inaugurato il monumento.

Alla fine del XIX sec. la fisionomia della



piazza cambiò considerevolmente. Nei 1875-81 furono costruiti la lunghissima facciata delle File commerciali Superiori GUM (a quello tempo il più grande edificio commerciale in Europa) e il Museo storico di Stato.

Nei tempi sovietici la Piazza Rossa diventò un simbolo del potere statale. Dal 1918 qui hanno luogo le parate, in particolare la parata del 7 novembre 1941, i partecipanti della quale partirono direttamente per la prima linea del fronte, e la parata della Vittoria del

24 giugno 1945.

Nel 1924 sotto la muraglia del Cremlino venne costruito da Schusjev (vedi N 1\2006) il mausoleo di Lenin. Nel 1930-31 sopra il mausoleo furono create tribune, dietro le quali sono seppelliti Stalin, Brjzahnjev, Dzerzhinskij, Gagarin ed altre persone importanti. Nella parte nord si trovano Voskresenskie vorota (Porte dell'Ascensione) e nella parte est la Cattedrale Kazanski. Nei tempi sovietici furono demolite e sono state ricostruite negli anni 1989-1996.



## Piazza del Palazzo

Il luogo dove nacque la piazza Dvortsovaja, dapprima era una palude, poi un prato con le mucche. La costruzione dell'Ammiragliato durò 99 anni. Iniziata per volontà di Pietro il Grande nel 1704, fu condotta a termine nel 1803, con numerose e non sempre felici modificazioni e aggiunte di vari architetti. Il risultato finale fu una severa costruzione di stile neoclassico. La sua guglia dorata, alta 72,5 metri, sulla cui punta sta una banderuola con forma di caravella, è visibile da tutta la città. Sul lato nord del prato fu costruita la casa del generale

ammiraglio Fjodor Apraksin. Non avendo eredi legò la sua casa all'Imperatore Pietro II che tuttavia non visse mai là. Più tardi nel palazzo si stabilì la zarina Anna e cominciò l'infinita riparazione. Fu chiaro che era necessario demolire tutto e costruire una vera residenza imperiale. Fu costruito il palazzo d'Inverno e la piazza davanti cominciò chiamarsi Dvortsovaja. Sul suo lato nord si trovava il palazzo, su quello ovest – l'Ammiragliato. La piazza dopo la fine della costruzione del palazzo non era molto bella: rifiuti, sporcizia, pietre, pietrisco, casupole degli operai. Una leggenda racconta che il capo della polizia Chicherin consigliò a Pietro III di regalare tutti i rifiuti ai cittadini. Poche ore dopo la piazza era vuota.

Per avere la migliore panoramica della monumentale piazza è consigliabile entrarvi attraverso il Doppio Arco di Trionfo. Nel 1779 lo zar Aleksandr I ordinò di costruire l'edificio dello Stato Maggiore Generale. Il progetto fu fatto da Carlo Rossi, che unì due ali con arco di 17 m. Eretto nel 1830 per celebrare la vittoria su Napoleone, è decorato da sculture e bassorilievi di Demut-Malinovskij e Pimenov. Gli avversari di Rossi dicevano che l'arco sarebbe caduto, per questo motivo Rossi salì sull'arco in giorno dell'apertura. La facciata dello Stato Maggiore Generale è quasi 580 m. Dicono che la strada dall'arco fu spianata da Rossi secondo il meridiano Pulkovskij, perciò d'estate nel giorno di sole nell'ora definita gli edifici non proiettano ombra e si può rego-

lare gli orologi.

Sembra che la colonna Aleksandrovsckaja si trova nel centro della piazza, ma realtà dalla colonna al palazzo d'Inverno è 100 m. e all'arco - 140 m. La colonna fu eretta in onore della vittoria nella guerra del 1812-14.

Il masso di granito fu trovato in una cava vicino a Vyborg, dove già si preparavano le colonne per la cattedrale Isaakijevskij. Tutto venne fatto a mano. Per due anni, giorno e notte 300-400 operai con i picconi e le mazze staccarono il masso dalla rupe e

lo dirozzavano. D'autunno del 1831 la colonna e il monolito per il piedistallo di 400 tonnellate furono portati a San Pietroburgo. Per tre mesi batterono le palafitte sulle quali si posero i blocchi di granito. Era inverno, il gelo era di -15° C, perciò l'architetto Monferran aggiunge alla malta la vodka. Circa mille operai e più di 1500 soldati della guardia alzarono il monolito. La colonna è coronata da un angelo, la faccia del quale ha una somiglianza con la faccia di Aleksandr I. Tutta la colonna pesa più di 600 tonnellate, ha un diametro di più di tre metri e un'altezza di 47,5 m. L'altezza dell'angelo è 6,4 m. La colonna Aleksandrovsckaja è la colonna di trionfo più alta del mondo. Ed è importante notare che il monolito di granito sta sul piedistallo senza qualsiasi fissaggio grazie al suo peso.

Nella parte est della piazza si trova il ponte della Cappella, uno dei ponti più larghi di San Pietroburgo. Tra i cantori della Cappella vi era un Andrej Petrov, sposato con Ksenija. Un giorno morì improvvisamente. La vedova, Ksenija, distribuì tutti i propri beni ai poveri, si vestì degli abiti del marito e chiamò se stessa Andrej. Pregava e pronosticava ai cittadini il loro destino, sempre buono. Se baciava un bambino, sua madre era lieta perchè questo bacio portava la felicità. Per 45 anni girò per la città, e quando morì sopra la sua tomba fu costruita una cappella con i soldi del popolo. Anche ora molte persone vengono alla tomba della chiaroveggente di San Pietroburgo.

Nel 1917 nella piazza Dvortsovaja ebbe luogo la battaglia decisiva della rivoluzione. Nei tempi sovietici nella piazza furono organizzate le parate. Per Circa 20 anni, fino al 1944, la piazza si chiamò Uritskogo.





## Hotel Astoria

Tel.: + 7 812 484 5757

Fax: + 7 812 484 5059

[www.roccofortehotels.com](http://www.roccofortehotels.com)

[reserv@astoria.spb.ru](mailto:reserv@astoria.spb.ru)

Isaac's Square / Ul. Bolshaya Morskaya 39  
190000 St Petersburg  
Russia



## Corinthia Nevskij Palace Hotel

Tel.: + 7 812 380 2001

Fax: + 7 812 380 1038

[reservations@corinthia.ru](mailto:reservations@corinthia.ru)

[www.corinthiahotels.com](http://www.corinthiahotels.com)

57 Nevsky prospect  
191025 St. Petersburg  
Russia



## Kempinski Hotel Moika 22 St. Petersburg

Tel.: + 7 812 335 9111

Fax: + 7 812 335 9190

[www.kempinski.com](http://www.kempinski.com)

[reservations.moika@kempinski.com](mailto:reservations.moika@kempinski.com)

Moika river embankment 22  
191186 St Petersburg  
Russia



## Radisson SAS Royal Hotel

Tel.: + 7 812 322 5000

Fax: + 7 812 322 5022

[www.radissonsas.com](http://www.radissonsas.com)

[reservations.led@radissonsas.com](mailto:reservations.led@radissonsas.com)

Nevsky 49  
191025 St Petersburg  
Russia



San Pietroburgo è una maestosa e bellissima capitale dell'impero della famiglia di Romanov. È la terza città dell'Europa per la sua grandezza ed è nota come la «capitale di cultura» della Russia. Tradizionalmente nel passato l'inverno era un momento culminante delle stagioni mondale; questa tradizione adesso è rinata.

Per l'avanzamento della stagione invernale a San Pietroburgo sul mercato dei servizi turistici gli alberghi principali della città, le società turistiche e gli istituti della cultura hanno elaborato il programma particolare dei «Giorni Bianchi», che ha una serie delle possibilità piacenti come per il segmento turistico di mercato, così per quello incentivo.

San Pietroburgo offre le ottime condizioni per incentivo e turismo d'affari. La città risponde molto bene a tutti i criteri del turismo di gruppo e di fatti. Ha un moderno aeroporto internazionale di due ore e mezzo di volo fino a Francoforte e tre ore e mezzo fino a Londra. Anche nella città si trovano cinque stazioni ferroviarie, il porto marittimo passeggeri e il terminale fluviale. Più di 200 alberghi delle diverse categorie di prezzo si trovano nella città e nei suoi famosi sobborghi. Tra loro sono presenti gli alberghi delle principali file alberghiere internazionali, incluso

- Astorija e Angleter (Rocco Forte Hotels)
- Corintia Nevskij Palace
- Grand Hotel Europa (Orient Express)
- Mojka 22 (Kempinski)
- Pulkovskaja (Park Inn)
- Radisson SAS Royal
- Renaissance Sankt-Peterburg Baltic (Marriott)

che insieme con gli istituti principali culturali della città (l'Ermitage, il teatro Marinskij, il museo Russo e la Filarmonica) hanno preparato il molteplice programma delle manifestazioni per la stagione 2006-2007.

Tutti gli alberghi elencati hanno l'infrastruttura moderna per realizzare delle diverse manifestazioni d'affari. Nella città si trova un gran numero dei bellissimi palazzi e dei moderni centri di conferenze, che offrono le condizioni ideali per organizzare incontri, congressi e riunioni internazionali.

## GIORNI BIANCHI

Nell'ambito del festeggiamento del 300° anniversario della fondazione di San Pietroburgo, nel 2003, il Presidente della Federazione Russa Vladimir Putin ha accolto i leader di molti gli Stati del mondo; nella città sono stati realizzati gli incontri internazionali dei politici e degli uomini d'affari. In luglio di quest'anno la città di nuovo diventò un centro della politica mondiale: nel palazzo del Presidente Konstantinovskij ha avuto luogo il summit G8.

La stagione dei Giorni Bianchi è un periodo ideale per realizzare incentivi manifestazioni con il multiplice programma di cultura, di sport e di svago.

Potete ascoltare la musica di Chajkovskij nel teatro Mariinskij, ammirare le pitture di Kandinskij nel museo Russo, andare in tiro a tre cavalli nei famosi parchi di campagna ed esplorare i boschi russi, partecipando nei rally di neve. Il prezzo di sistemazione negli alberghi in questo periodo è per 30-40% più basso di quello d'estate, ma provare piacere dai famosi luoghi di interesse turistico della capitale Nordica si può nella condizione calma e tranquilla, senza grandi file e stress della stagione «alta». Per di più, durante la stagione dei Giorni Bianchi sorge la possibilità comprare i biglietti dei noti in tutto il mondo spettacoli e concerti dei maestri riconosciuti senza molta fatica.

Il calendario delle manifestazioni culturali della città durante tutta la stagione dei Giorni Bianchi è molto ricco di gamma degli avvenimenti da spettacoli di balletto e di opera a mostre della pittura, festival internazionali, balli del Capodanno e di Natale, che sono i componenti poliedrici del programma per i partecipanti di ogni incontro d'affari, conferenza o incentivo.



### Angleterre Hotel

Tel.: +7 812 494 5666  
Fax: +7 812 494 5125  
www.angleterrehotel.com  
reservations@angleterrehotel.spb.ru

St Isaac's Square / Ul. Malaya Morskaya 24  
190000 St Petersburg  
Russia



### Grand Hotel Europe

Tel.: +7 812 329 6888  
Fax: +7 812 329 6002  
www.grandhotелеurope.com  
res@grandhotелеurope.com

Nevsky Prospect, Mikhailovskaya Ulitsa 1/7  
191186 St Petersburg  
Russia



### Park Inn Pulkovskaya

Tel.: +7 812 740 3921  
Fax: +7 812 740 3924  
www.parkinn.com.ru  
info.spetersburg@razdorparkinn.com

Pobedy sq. 1  
196240 St Petersburg  
Russia



### Renaissance St. Petersburg Baltic Hotel

Tel.: +7 812 380 4000  
Fax: +7 812 380 4001  
www.marriott.com/LEDBR  
petersburg.res@renaissancehotels.com

Pochtamtskaya Str. 4  
190000 St Petersburg  
Russia



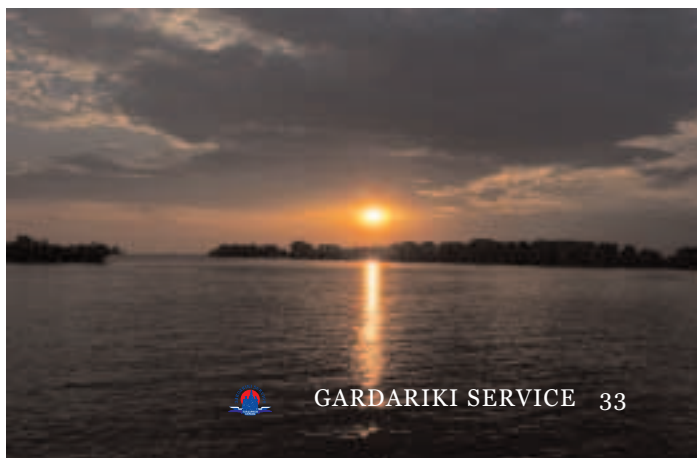


# TATARSTAN



Il Tatarstan si trova al centro della Federazione Russa dove si uniscono i due fiumi più grandi d'Europa, il Volga e il Kama. Il territorio della repubblica è di 67 836,2 kmq. La capitale è Kazan.

Nel Tatarstan abitano 3,8 mln di uomini e vivono oltre 70 nazionalità, i gruppi più grandi sono i tatar e i russi. Le lingue ufficiali sono il russo e il tataro. Kazan, come Roma, è stata costruita su sette colli; è la capitale di un antico popolo e di un antico paese. Questo popolo, i tatar di Kazan, ha la sua lingua, la sua cultura, le sue tradizioni e feste, la sua fede. Esistono pochi popoli a cui sono legati tanti malintesi come i tatar. Il nome "tata", "tatar" è arrivato in medioevo dalla Cina, dove così si chiamava una delle tribù mongole. Più tardi tutti i popoli assogettati e uniti nell'Orda d'Oro divennero chiamati "i tatar". Anche la Russia dopo la sconfitta subita da quelle tribù si chiamava nelle cronache europee "Tatarija". Ma il popolo, che adesso si chiama "i tatar di Kazan", non è mongolo, viveva tra il Volga e il Kama molto tempo prima dell'invasione di Genghis khan. Lo storico russo Vorobjov scrisse: "I russi hanno cominciato a chiamare così gli abitanti della zona Volga-Kama solo dopo la fondazione del khanato di Kazan... Le tribù filandesi, che pure vivevano in quei territori, chiamavano loro non i "tatar", ma come prima, i "bolgari"...". Il popolo da chiamava se stesso "i bulgari del Volga". Nel 550 lo storico Giordan scrisse dei bulgari delle tribù dei Turchi che abitavano su nord del Mar Nero. Dopo l'invasione dei khazari questi bulgari si dispersero in Europa e da loro discesero i bulgari del Danubio, i bulgari del Volga, ma anche i balkari, i kumyki ed i





legno con riscaldamento centrale e condotta dell'acqua. Nel X sec. sul territorio del Tatarstan si trovano le grandi città. Una delle più grandi, Biljar, era di 530 ettari di superficie (Kiev nello stesso periodo era di 150, Vladimir - 160, Parigi - 439 h...). Nel 922 la Bulgaria del Volga accettò l'islam. Dai tempi di Ivan il Terribile e fino ai tempi di Pietro il Grande il paese di Kazan si chiamava il Khanato di Kazan, era governata dal governatore di Mosca e conservava una parvenza d'indipendenza. Pietro I lo trasformò in governatorato di Kazan, provocando una rivolta che fu schiacciata dalle truppe di Pietro I nel 1708. Nell'ukaz del 1713 Pietro I scrisse: "Lo

karachaeveys della Federazione Russa. Però i bulgari del Danubio accettarono il cristianesimo e persero la propria originalità turca, ma conservarono il nome antico, mentre i tatarsi conservano tutto tranne il nome. Molti storici medievali conoscevano lo stato dei bulgari del Volga. Nella seconda metà del XIII sec. Roger Bacon scrisse: "La Bulgaria che si trova in Europa è la Bulgaria Minore e ivi parlano nella lingua dei bulgari della Bulgaria Grande, che si trova in Asia". La Bulgaria Grande era uno stato forte e sviluppato, commerciava in pelle e pellicce non solo nei paesi d'Oriente, ma anche in Lituania, Polonia, Italia, Flandria. In Asia Centrale, in Iran anche adesso le scarpe migliori si chiamano "dei bulgari". Gli antenati dei tatarsi di Kazan furano i primi in Europa a fondere la ghisa di alta qualità. Dal IX sec. i bulgari costruivano gli edifici di pietra e di



di culto e della costruzione delle moschee.

A. Herzen scrisse: "Kazan è in qualche modo il centro dei governatorati vicini, che ricevono da lei l'educazione, gli usi e le mode. In generale il significato di Kazan è grande: è un luogo d'incontro di due mondi. E perciò ha due inizi: orientale ed occidentale, li vedete su ogni crocevia; influenzando l'uno sull'altro continuamente si abitano, fanno amicizia, cominciano a formare qualcosa dal carattere singolare". Kazan, lontana 800 chilometri da Mosca, era tra i soggiorni privilegiati degli zar e luogo amato da Ekaterina la Grande, ma anche sede della seconda università di Russia: qui hanno studiato Lev Tolstoj, Maxim Gorkij, qui ha subito l'espulsione ma poi si è laureato Vladimir Lenin.

Il cremlino di Kazan è il centro della città. Le sue alte mura di pietra bianca

zar ha ordinato che i musulmani dei governatorati di Azov e Kazan entro sei mesi devono essere battezzati, e solo dopo il battesimo possono possedere le tenute ed i patrimoni, altrimenti quelle tenute con la servitù e i contadini saranno attribuiti all'erario dello zar". Siccome poche persone accettarono di battezzarsi, nel 1731 venne emanato un altro ukaz: "tutti i tribùti dei battezzati saranno pagati da coloro che non sono battezzati". Una così grave persecuzione dei musulmani diventò il motivo per cui i tataro di Kazan parteciparono alla rivolta di Pugaciov con grande zelo, ma dopo la repressione della rivolta la zarina Ekaterina la Grande ridette loro il diritto alla libertà





metà del XVI sec. qui abitavano circa 30 mila uomini. Dopo il 1556 i muratori russi ricostruirono le mura e le torri del cremlino secondo il modello di Pskov e aggiunsero alcune torri nuove compreso la torre Spasskaja, dove adesso si trova l'ingresso ufficiale del cremlino.

L'edificio più importante del cremlino è la torre Sjujumbjeki d'altezza di 58 m. e di sette file. Con la torre Sjujumbjeki – l'altro nome è la Moschea del Khan – sono collegate molte ipotesi e leggende. Esiste anche un'ipotesi "italiana". Nel 1487 il giovane Muhammed Emin diventò il khan di Kazan con l'aiuto del Gran Principe di Mosca Ivan III. Muhammed Emin era stato educato a Mosca, e Ivan III lo trattava da figlio adottivo. Il regno del khan Muhammed Emin durò 21 anni e il khan era noto come reggente istruito, poeta e protettore dell'arte. Quando Muhammed Emin abitava a Mosca, lui vide come veniva costruito il Cremlino dall'architetto italiano Fioravanti (vedi N. 4\2005). È possibile che il giovane e ambizioso khan pregò Ivan III ad

inviare il famoso architetto a Kazan per perpetuare la grande alleanza pacifica di Mosca e Kazan. La torre Sjujumbeki è simile al Calvario della chiesa di Santo Stefano e alle torri della piazza Maggiore a Bologna. Anche le misure dei mattoni con i quali è stata costruita la torre sono conforme allo stereotipo messo in uso a Mosca da Fioravanti. Così Sjujumbeki fu costruita o da Fioravanti, o da uno dei suoi allievi.

Dalla parte del fiume Kazanka alla torre Sjujumbeki è adiacente la chiesa Dvortsovaja (del Palazzo), accanto si trova il palazzo del governatore, ora la residenza del Presidente della Repubblica.

Kazan si divide in due parti. Nella parte Verkhnjaja (Alta) è inutile cercare i tratti tartari. Uno degli scrittori russi scrisse nel 1800: "Non so perchè Mosca si chiamava "Roma dei Tartari", molto più giusto e fondato si sarebbe potuto chiamare Kazan "Mosca dei Tartari"...". La maggior parte delle strade è di dieci sagene di larghezza (21,3 m.), come era fissato nel XVIII sec., a edificazione

hanno 13 torri. Anche nell'antichità il cremlino di Kazan sembrava molto maestoso. Un cronista russo scrisse che Ivan il Terribile si stupì "della bellezza straordinaria delle mura del castello della città". Il viaggiatore inglese Henkinson scrisse nel 1558: "Kazan è una città bellissima, costruita secondo il modello russo e tataro, con il castello forte, situato sull'alta collina". Nella



bassa. Nel 1906 a Kazan è stata aperta la prima biblioteca pubblica per i musulmani, cioè per i tatar, anche se fino al 1913 solo gli uomini potevano usarla. Nel 1919 la ricchissima raccolta di libri è stata situata nella casa di Ushakova. L'interno della casa è bellissimo: i pannelli dipinti cinesi, gli stucchi degli uccelli, animali, draghi, dei giapponesi... Nelle finestre ci sono le vetrate dipinte, il pavimento è ornato dagli intarsi di legno e di pietra con le immagini dei rametti di ciliegio. La sala centrale ha il soffitto con le immagini dei leoni e cavalli alati e le porte con gli altorilievi delle aquile. L'infilata delle stanze porta nella sala Mauritana con le bellissime porte. Accanto si trova il giardino invernale sotto forma di una grotta stalattitica di calcare fossilifero naturale. Si possono vedere le stanze della quercia nobilitata, le porte ed i muri dipinti, i camini di marmo con gli specchi, i soffitti con i paesaggi, le statue di bronzo. In realtà non è solo una grandissima biblioteca, ma anche un vero museo.

Nell'antico teatro dell'Opera e Balletto cantava Fjodor Shaljapin. Nel teatro moderno sono stati organizzati festival internazionali dell'arte operistica. Qua, forse l'ultima volta della sua vita, diresse l'orchestra d'opera il genio del balletto tartaro Rudolf Nurejev. Nel 1833 a Kazan abitò Alexandr Pushkin, che scriveva nell'albergo dell'Assemblea nobiliare "La storia della rivolta di Pugaciov". Nel centro della città si trovano le chiese ortodosse  
V o s k r e s e n s k a j a ,  
D u k h o s o s h e s t v e n s k a j a ,

Bogojavlenskaja e il monastero. La cattedrale Petropavlovskaja con il campanile di 64 m. d'altezza è molto interessante. Nel 1829 lo storico Langel scrisse: "La chiesa dei Santi apostoli Pietro e Paolo... ha una forma giapponese e di fuori è coperta da un gran numero di figure dipinte dei colori molto vivi". Questi colori sono tipici dell'arte tartara. Nel palazzo di Sanetskij con il parco regolare si trova il museo dell'arte, dove si può vedere le opere di Rokotov, Tropinin, Brjullov, Kramskoj, Shishkin, Repin, Serov, Levitan, Rerikh, Kandinskij.

C'è a Kazan anche la parte Nizhnij (Bassa), che è situata sulle rive del lago Kaban e del braccio Bulak. Storicamente Bulak era un confine tra la Kazan russa e quella tata. Poco dopo la caduta di Kazan i tatar di provata lealtà politica ebbero il permesso di installarsi accanto alla città. Erano mercanti, mullah, artigiani, scienziati, contadini, tutti insieme. Quasi tutti gli edifici erano di legno, costruiti secondo l'antica tradizione del popolo. Lo storico K. Fuks scrisse: "Senza dubbio a ogni visitatore sembra strano che sia difficile trovare anche solo un analfabeta tra i tatar di Kazan. È un popolo più istruito di vari popoli europei. Il tataro che non sa leggere e scrivere, è disprezzato dai suoi conterranei". Anche oggi Kazan si classifica al terzo posto in Russia per il numero degli istituti.

La più bella moschea di Kazan, una delle più belle dell'Oriente musulmano, è la moschea Azimovskaja (1887). Il minareto sottile di 51 m. d'altezza e la moschea stessa sono ornati di pietra



## A PROPOSITO

L'icona della Madonna di Kazan con Gesù Bambino fu misteriosamente trovata a Kazan nel 1579. Una copia dell'icona restò a Kazan, l'originale venne portato a Mosca. Nel 1904 sparì, rubata. Ricompare, o forse si tratta di una copia, durante l'assedio tedesco di Mosca. A lei ricorre lo stesso Stalin: dà ordine a un pilota di caricare a bordo di un aereo l'icona e di sorvolare in cerchio la città, al di sopra dell'ultima linea di difesa. L'icona transita in Polonia, poi in Inghilterra, finché nel 1960 viene acquistata da un collezionista americano, che la donò al santuario mariano di Fatima. Successivamente nel 1993 fu donata a Giovanni Paolo II. Nel 2004 il pontefice ha consegnato la sacra icona al patriarca di Mosca, Aleksij II.



intagliata e di maiolica. Dopo gli incendi del 1767 nella città si trovavano solo due mosche. Una di loro è Mardzhani. Questa moschea fu costruita secondo la volontà della zarina Ekaterina II sul posto che proprio lei fissò. Vicino alla città sulla riva del lago si trova il monastero Raifskij con le mura e le torri. Nel 1662 si cominciò la

costruzione e nel 1739 il monastero aveva 17 chiese. Nel 1928 fu chiuso. Negli anni 1930-54 vi fu stabilito il campo per i "nemici del popolo". Negli anni 1954-93 divenne colonia penale per i delinquenti minorenni. Poi è cominciata la rinascita del monastero. Biljar fu fondata nel \_ sec. Nel 1236 fu distrutta dai mongoli. Negli anni 1654-

1665 la fortificazione della città, già bulgara, fu inclusa nel sistema delle linee difensive con la guardia imperiale. Adesso vi si trova il complesso storico-archeologico e naturale di Biljar, che include zone protette in cui si distingue la natura della steppa mista da boschi di tipo europeo orientale, monumenti archeologici dall'età del bronzo al medioevo, luoghi storico-culturali collegati con gli accademici Arbuzov, Butlerov ed altri. Si possono vedere i resti della più grande città del Medioevo, la capitale della Bulgaria del Volga (X sec. – 1236) nota sopra i nomi di Biljar (Grande in bulgaro) o Velikij (Grande in russo). Questo complesso non include solo una fortezza, ma anche cimiteri e ville. La superficie del complesso è di quasi 800 ettari ed è circondata da circoli di terrapieni e di fossati, che sono i resti della fortificazione. Questi circoli dividono la città in due parti - interna ed esterna. La superficie della parte interna è di 116 ettari ed è circondata da due linee di terrapieni e



fossati di cinque km di lunghezza. Quella della parte esterna è di 374 ettari con tre linee di più di dieci km. La città fu distrutta nel 1236 dai mongoli e non fu mai ricostruita. Il monumento più interessante è la moschea Sobornaja di due parti, di legno e di pietra, con il minareto. La superficie della moschea è di circa due mila e mezzo mq. Sono anche interessanti l'edificio di mattone con il riscaldamento, il caravanserraglio, le terme.

Bolgar fu fondata nel \_ sec. e prosperò fino al \_V sec. Era la capitale dello stato Bolgar nei secoli XIII-XIV. Più tardi la città venne distrutta molte volte dai khan dell'Orda d'Oro e dai principi russi. La campagna dell'armata di Mosca di Vasilij II contro Bolgar portò alla perdita definitiva della città: da quel tempo abbandonò per sempre la scena della storia, e diventò solo un luogo di pellegrinaggi musulmani. Il cronista russo del XVI sec. scrisse: "Kazan diventa la capitale invece di Bolgar". Sul territorio della città si trovano i resti degli edifici di pietra e mattone dei secoli XIII-XIV: mausolei, i palazzi Chornaja (Nero), Belaja (Bianco), Krasnaja (Rosso), Greco, minareto Minore, tomba del Khan, moschea Sobornaja, terme del Khan. La città è rinata nel XVII sec. Nei tempi dello zar Fjodor (1661-1682) si cominciò la descrizione degli antichi resti. Molti viaggiatori, scrittori, giornalisti, zar, militari, scienziati, architetti, pittori visitarono la città. Tra loro vi erano Pietro il Grande, Ekaterina II, Ernesto Turnerelli, I. Shishkin, A. Savrasov. Con la città è collegato uno dei primi decreti russi della protezione dei monumenti storici e culturali. Nel 1722 Pietro I visitò i resti della città e ordinò di fare il restauro. Bolgar è un luogo di pellegrinaggi, sacro per i musulmani. Il complesso di Bolgar è il monumento medievale di architettura e archeologia meglio conservato. È il più nordico monumento di architettura musulmana del mondo, l'unico modello dell'architettura bulgaro-tatara dei secoli XIII-XIV. La riserva di Bolgar include anche il cimitero Tankejevskij (IX-X sec.), che consiste di circa sei mila tombe pagane e musulmane dei bulgari. Questo cimitero è uno dei più grandi dell'Europa Orientale.

**Tatarstan – il primo incontro**

**1° giorno:** l'incontro alla stazione ferroviaria di Kazan. Trasferimento all'albergo, sistemazione. Cena.

**2° giorno:** Colazione.  
La gita guidata per la città (incluse visite della cattedrale Pietropavlovskij, della chiesa Krestovozdvizhenskaja - si può vedere l'icona della Nostra Signora di Kazan, - dell'Università, della Città Bassa, del lago Kaban).  
Pranzo al ristorante della cucina tartara.  
La gita guidata al cremlino di Kazan (incluse visite della moschea «Kul-Sharif», della Cattedrale Blagovjeshchenskij).  
La visita al Museo Nazionale della Repubblica di Tatarstan.  
La gita guidata con pulman nel monastero Raifskij (inclusa visita al "Tempio di tutte le religioni").  
Riposo sulla riva del lago accanto al monastero. Ritorno ad albergo.

**3° giorno:** Colazione.  
La gita guidata con pulman al museo nazionale di Kazan.  
Pranzo al ristorante "Il Trionfo di Volga".  
Lo spettacolo nella sala di Shaljapin.  
Ritorno ad albergo.

**4° giorno:** Colazione.  
La gita guidata con nave a Svijazhsk. Ritorno ad albergo.  
Pranzo.  
Trasferimento alla stazione.  
Il prezzo minimo: 420 euro (inclusi: colazione e pranzi, trasporto, guida, biglietti d'entrata, albergo 3\*)



Jelabuga nacque nel X-XI sec. Nei dintorni della città si trovano le vestigia della città antica di Chortovo (del diavolo) bulgaro-tatara (X sec. – 1547) di 30 ettari di superficie. Là nel 1552 dopo la caduta di Kazan fu fondato il monastero Troitskij, che è stato la base della città moderna di Jelabuga. Gli edifici di Jelabuga sono tipici di un capoluogo di distretto russo, sono tutti diversi, costruiti secondo progetti particolari. La cattedrale Spasskij è molto interessante. Nella città nacque Ivan Shishkin, grande pittore, ma non solo. Alcune volte di seguito fu nominato podestà, fece il progetto e con i suoi soldi realizzò l'acquedotto di legno, ricostruì l'antica torre delle vestigia, trovò il cimitero antico Ananinskij e partecipò alle ricerche archeologiche, scrisse il libro "La storia della città di Jelabuga". Egli peraltro è prima di tutto noto come pittore, innamorato del bosco russo... Con

la città erano collegati Ermak, Pugachov, Radishev, Korolenko, Aleksej Tolstoj, Vereshagin, Lemeshev, Bekhterev, Cvetaeva, Mendelejev e molti altri famosi russi. Nei dintorni di Jelabuga la natura è bellissima – boschi, laghi, prati - come si può vedere nei quadri di Shishkin. Nella città visse anche una persona straordinaria,

Nadezhda Durova, la famosissima "ragazza – ussaro", di cui scrisse Aleksandr Pushkin. Da bambina sognava fare il militare, e quando compì 23 anni, uscì da casa per arruolarsi nell'esercito, dove con un nome maschile servì dieci anni e diventò ufficiale, prima tra le donne russe. Partecipò alla battaglia di Borodino come attendente



di Kutuzov. L'imperatore Aleksandr I la insignì di un'onorificienza. Quando si ritirò dal servizio tornò a Jelabuga, dove tanto per fare qualcosa cominciò a scrivere un libro di memorie. Pushkin la invitò a San Pietroburgo e la fece conoscere a Belinskij, Zhukovskij ed altri famosi scrittori russi. Più tardi Durova tornò a Jelabuga, dove morì. Si può visitare il suo podere-museo.

Svijazhsk fu fondata sulla isola del fiume Svijaga nel 1551 come fortezza per la lotta con il Khanato di Kazan. Sono molto interessanti i monasteri Uspenskij e Ioanno-Predtechenskij. La chiesa Troitskaja di legno (1551) con l'iconostasi è una delle poche chiese di legno della regione. Fu fatta ad Uglich (vedi N. 2\2006) e portata a Svijazhsk sull'acqua. Le porte dell'iconostasi sono

ornate da scritte in latino, il che è molto curioso per una chiesa ortodossa. La cattedrale Uspenskij (1560) è stata costruita da Barma, che costruì anche la cattedrale di Vasilij Blazhennyj sulla Piazza Rossa a Mosca. Nella cattedrale si possono vedere 1080 m.q. di antichi affreschi, che grazie alla loro bellezza e varietà dei soggetti sono irripetibili per la pittura russa ortodossa del XVI sec. Svijazhsk è unica come città di legno costruita in 24 giorni da 75 mila uomini, che non ha simili in tutto il mondo. È la prima città ortodossa della regione, e perciò esercitò una notevole influenza sulla cultura della zona. Il comprensorio naturale Svjatoj ključ (Sacra sorgente) è luogo del tempio pagano dei bulgari. Il lago Azzurro è bellissimo, ma anche curativo... Buon viaggio!



*Prenotazione delle visite guidate  
per persone singole e gruppi  
Turismo dei eventi, ecologi e avventuri  
Prenotazione degli alberghi...  
Servizio di trasporto*



**TRAVEL & WORK**  
420021, Russia, Tatarstan, Kazan  
Partskoy-Kommonny-uf., 25/39 office 407  
tel./fax: + 7 (843)231-50-89, 231-50 88  
e-mail: travelwork1@yandex.ru  
www.be-tour.ru



### Shaljapin Palace Hotel

123 camere di comfort  
ristorante "Capella" e "Piano bar"  
servizi di congerenze e banchetti  
centro di fitness con sauna e piscina  
studio di belleze e abbonzatura



ul. Universitetskaja, 7/80  
Kazan, Tatarstan  
tel + 7 843 238 2800  
fax + 7 843 231 1055

reservations@shaljapin-hotel.ru  
www.shaljapin-hotel.ru





# LA REGIONE LENINGRADSKAJA





La regione Leningradskaja è abbastanza ricca dei mestieri artigianali. Nei villaggi di Kirishi con il nome comune Zakhzhzhe quasi tutte le donne fanno dei merletti con gli uncinetti – teneri, bianchi come la neve, doviziosamente ornati dai fiori. Il mestiere dei merletti nacque nella seconda metà del XIX. Secondo una leggenda, nel villaggio Motokhovo i muratori di Vologda costruivano una chiesa, ma i loro mogli insegnavano le donne locali a fare i merletti. I merletti di Zakhzhzhe sono somiglianti a quelli di Vologda, ma hanno le sue particolarità - sono più leggeri, più radi, traforati. Si può dire, che sono più rustici, anche i loro disegni hanno i nomi particolari, rustici – "la zampa di orso", "la zampa di gallina".

Nell'inizio del XVIII sec. sul fiume Kovash, vicino al villaggio Kalishchi fu costruita la fabbrica del vetro. Benchè nel 1917 la produzione ha avuto fine, adesso la tradizione del mestiere è fatta rinascere.

Le maestre della pittura sul legno ornano i vasi, le uova di Pasqua, le lastre da lavorazione con bellissimi dipinti dei fiori. L'arte della pittura sul legno di Volkhov nacque nel XIX sec. per ornare i filatoi chiamati "dorati" e "colorati". Sin dai tempi antichi erano noti i vasai del villaggio



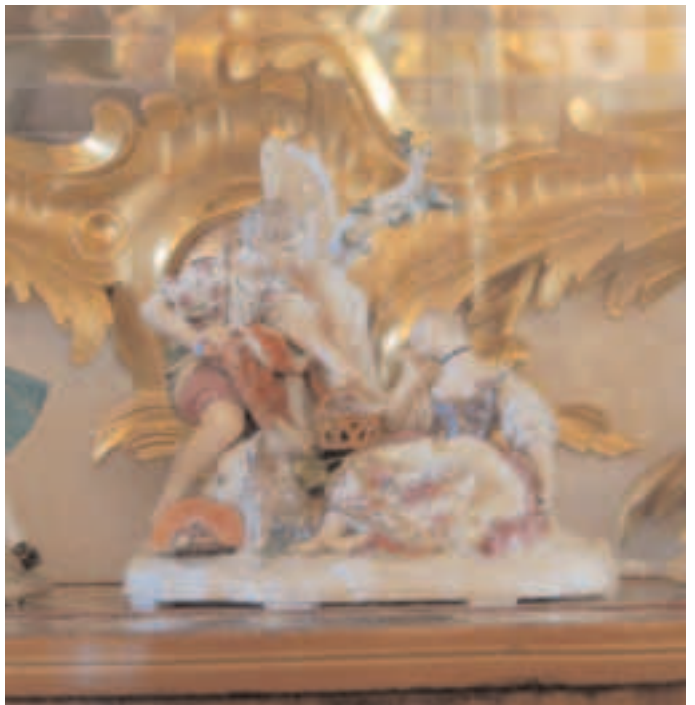


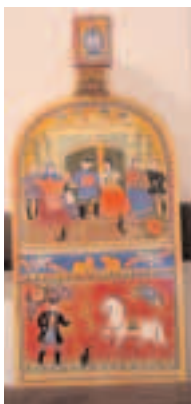
 **Nevsky Souvenir**  
[www.nevskysouvenir.com](http://www.nevskysouvenir.com)



**BENVENUTO**

18, Nevsky Prospect, St. Petersburg tel. +7 (812) 312-66-76	24, Moyka Emb., St. Petersburg tel. +7 (812) 312-26-31	58, Nevsky Prospect, St. Petersburg tel. +7 (812) 312-32-01
---	--	---





Aljekhovshchina sul fiume Ojat. La ceramica dell'Ojat - i vasi, le pentole, i piatti, le saliere, i fischietti - della creta rossa con i dipinti è richiesta anche fuori la Russia. Pure nei villaggi sul fiume Javosma fanno la bella ceramica.

I maestri di Boksitogorsk fanno l'intaglio su legno – ritagliano dal tiglio i cucchiaioni, le saliere, ma anche i mobili, ornati dai dipinti di uccelli, animali, piante. Le figurine grottesche di contadini e casalinghe sono piene del buon umorismo.

Nelle zone Tikhvinskij, Lodjejnopolskij, Boksitogorskij,

Podporozhskij, dove si trovano molte bettule e salici, i maestri fanno dai vimini e dalla corteccia le secchie, gli scatoloni, le ceste, i mobili.

Nei dintorni di San Pietroburgo dai tempi di Pietro il Grande esistono l'attività di intaglio su pietra, di pezzi di bronzo, di pittura su metallo, di ricami.



## Centro di Informazioni Turistiche



Sadovaya str., 14 & Padiglione informazione nella piazza Dvorzovaya

+7 (812) 310-8262  
310-2822, 982-8253

E-mail: [info@saintpetersburgvisit.ru](mailto:info@saintpetersburgvisit.ru)  
[www.saintpetersburgvisit.com](http://www.saintpetersburgvisit.com)

**Informazioni gratuite di San Pietroburgo**



# LE FESTE D'AUTUNNO



Dal punto di vista delle feste l'autunno, che sembra un po' strano, è la stagione più «militarizzata» dell'anno. Quando in Italia si festeggiano le giornate dei raccolti, in Russia si festeggiano le giornate delle vittorie (che peraltro, in qualche senso, sono giornate di raccolti). Ci sono abbastanza feste del genere, sia antiche che nuove.

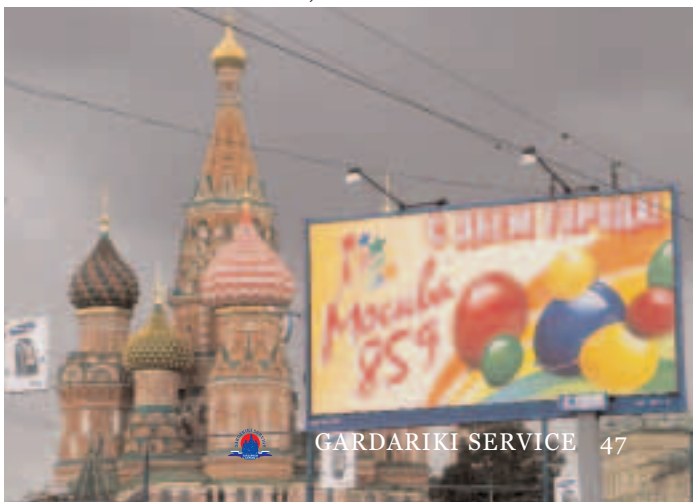
Il 2 settembre è la Giornata della Guardia Russa; è stata fissata il 22 dicembre 2000 secondo il decreto presidenziale di Vladimir Putin in relazione al 300° anniversario della guardia russa. La guardia imperiale russa è stata fondata all'inizio del regno di Pietro I dai reggimenti Preobrazhenskij e Semjonovskij. Nel 1918 è stata liquidata e poi rinnovata negli anni della guerra mondiale. Quattro divisioni di fucilieri distintesi nella battaglia di Smolensk nel 1941 hanno ricevuto il titolo della guardia.

8 settembre – Giornata della battaglia di Borodino, la più importante nella guerra del 1812.

21 settembre – Natività di Maria Santissima. Sembra che questa sia una giornata soltanto religiosa, ma dal 1380 è anche la giornata della vittoria di Dmitrij Donskoj nella battaglia di Kulikovo.

4 ottobre – Giornata delle Forze armate spaziali. In questo giorno è stato lanciato il primo satellite artificiale della Terra.

4 novembre – Giornata della liberazione di Mosca con le forze delle milizie irregolari, sotto i capi Kozma Minin e Dmitrij Pozharskij, dagli occupanti polacchi. La festa è stata rinnovata solo l'anno scorso, ma esisteva dal 1612. L'altro





nome della festa è Giornata dell'Unità del Popolo. È una festa un po' strana. Nel Codice del lavoro è scritto: "l'anniversario della liberazione di Mosca dagli occupanti polacchi e del termine reale dei tempi Torbidi (1612)". Ma nei libri di storia non esiste una data simile. Nel dizionario enciclopedico ortodosso dell'inizio del XX sec. è indicato: "Nel 1612 fu stabilito il festeggiamento dell'icona di Nostra Signora di Kazan il 22 ottobre (4 novembre secondo il nuovo stile), cioè nel giorno della liberazione dei russi dai polacchi". Nel calendario ortodosso moderno è scritto più laconicamente: "a ricordo della liberazione di Mosca e della Russia dai polacchi nel 1612" – "a ricordo", ma non "nel giorno". "I tempi Torbidi" si chiamano i primi vent'anni del XVII sec.; in effetti fu la prima guerra civile nella storia della Russia, complicata dall'intervento degli Stati polacco-lituano e svedese. Ma a Mosca i polacchi non arrivarono come invasori. Era una guarnigione dello Stato polacco, nella quale i polacchi erano pochi, la maggior parte erano mercenari russi, bielorusi e ucraini. Anche questa

guarnigione capitò in Russia non per motivo della guerra. Dopo il Falso Dmitrij I, nel 1607 apparve il Falso Dmitrij II, che riuscì a prendere la maggior parte del paese con l'aiuto dei polacchi. Nel 1609 le truppe polacche entrarono in Russia e sconfissero le truppe sotto il capo del fratello del nuovo zar, Vasilij Shujskij. Lo zar fu rovesciato e il Consiglio dei boiardi elesse lo zar Vladislav, figlio del re polacco, a condizione che questi prestasse professione di fede ortodossa e conservasse l'indipendenza della

Russia. Ma il re Sigismondo voleva proprio diventare lo zar russo, e cominciò la guerra contro suo figlio. Più tardi apparvero le milizie irregolari, nelle quali oltre ai russi entrò la truppa dei mercenari svedesi. Nel 1611 cominciò il movimento di liberazione, in particolare a Nizhnij Novgorod sotto i capi Minin e Pozharskij. Nel 1612 queste milizie in realtà liberarono Mosca, ma non il 4 novembre. I tempi Torbidi, del resto, non erano finiti. Fu così solo nel 1613, quando fu eletto il nuovo zar, Mikhail Romanov. Le insurrezioni durarono ancora cinque anni, perciò è difficile parlare dell'unità del popolo il 4 novembre 1612. È curioso che le cronache non menzionino in questo giorno l'icona di Kazan. Scrissero un'altro racconto. Nella notte prima del 22 ottobre (4 novembre) 1612 venne l'ora di morire per l'arcivescovo Arsenij. Aveva già recitato il de profundis, quando improvvisamente sentì che dietro la porta qualcun'altro pregava. Arsenij disse: "Amen" e nella cella





apparve lo starez Sergij di Radonjezh, che pronosticò la rapida liberazione di Mosca. Così questo giorno diventò legato alla liberazione "degli uomini russi dai polacchi e lituani". Ma che c'entra l'icona di Kazan?..

7 novembre – la più famosa giornata d'autunno dell'Unione Sovietica, della Grande Rivoluzione Socialista di Ottobre, ora la Giornata della concordia e della riconciliazione. Non è molto chiaro tra chi, ma ugualmente va bene.

10 novembre – Giornata della polizia. Chiaramente esistono anche altre feste d'autunno, anzitutto religiose.

11 settembre – Decollazione di Giovanni Battista

22 settembre - Rosh ha-Shana

1 ottobre - Jom Kipur

6 ottobre - Sukkot

14 ottobre - Intercessione della Madre di Dio e Simhat Tora.

*Ringraziamo il Comitato di Pubblicità', d'Informazione e di Allestimento della città' del Governo di Mosca.*



Per l'immagine di Grigoriy Otrjepjev – il Falso Dmitrij I – per la maggior parte degli uomini diventò pernicioso il magnetismo del nome di A. Pushkin, che nel "Boris Godunov" l'ha mostrato come un avventuriero, un traditore, un uomo limitato e pieno di sé. In realtà non era così. La versione ufficiale della storia dell'impostore fu raccontata nelle lettere agli ambasciatori: Otrjepjev "non ubbidiva al padre, cadde nell'eresia, rubava, giocava, gozzovigliava, e quando è stato colto a rubare si fece monaco... poi cadde nella negromanzia e nello spiritismo...". Il patriarca, venendo a sapere di questi delitti, lo condannò al carcere a vita. In realtà Otrjepjev nacque a cavallo tra gli anni '70 e '80 del XV sec. (circa nello stesso periodo dello zarevic Dmitrij) in una famiglia nobile, ma non ricca. Studiava facilmente e fu spedito a Mosca, dove si impiegò presso Mikhail Romanov. In quel tempo molti lo credevano il legale aspirante sul trono, in quanto parente più prossimo dell'ultimo zar Ivan il Terribile (Boris Godunov, che occupò il trono dopo la morte dello zar, non era suo parente). Nel 1600 Godunov si ammalò gravemente. I Romanov, aspettando la morte dello zar, radunarono nel loro

cortile molti servi armati. Godunov peraltro non morì, e mandò alla casa dei Romanov il drappello armato. La casa fu incendiata, alcuni uomini furono uccisi, molti altri furono arrestati e poi giustiziati. Questo destino aspettava anche Otrjepjev, ma lui si fece monaco e scappò in provincia. Però poco dopo tornò nella capitale, ed entrò nel monastero aristocratico Chudov. Fu segnalato all'archimandrita, che lo trasferì nella sua cella, dove Otrjepjev ricopiava i libri. Partecipava anche al lavoro della Duma. Nessuno sa perchè, ma in seguito scappò anche da questo monastero e arrivò dal principe Adam Vishnjevjetskij, al quale si presentò come lo zarevic Dmitrij. Vishnjevjetskij credette ad Otrjepjev, sebbene questi non potesse spiegare chiaramente come si fosse salvato e come avesse vissuto in seguito. Perchè si comportò così? Probabilmente perchè non voleva più essere monaco, anche senza abito. E perchè Dmitrij? Aveva molti motivi: il vero portatore del nome (1) deve essere perseguitato da Godunov; (2) deve essere considerato morto o trovato in un posto dal quale non si può ricavare informazioni; (3) deve essere della stessa età di Otrjepjev; (4) negli ultimi tempi non era stato visto spesso; (5) la sua vita con tutti i dettagli deve essere nota ad Otrjepjev. E l'ultimo: se Otrjepjev voleva vivere come un nobile, nell'alta società (in quanto persona abbastanza piena di sé era già abituato a vivere così), il nome deve appartenere ad una persona nobile. È chiaro che il nome dello zarevic rispondeva a tutti questi requisiti in modo perfetto, particolarmente nel punto dell'aspetto: nessuno sapeva quale aspetto dovesse avere lo zarevic 11 anni dopo la sua morte. Il riconoscimento di Vishnjevjetskij, che era par-

ente di Ivan il Terribile, il padre di Dmitrij, era molto importante. Ma il principe era anche un noto difensore dell'ortodossia e perciò Otrjepjev più tardi traslocò da Jurij Mnishjek, che l'accorse con onori regali. Il Falso Dmitrij fece la proposta di matrimonio alla sua figlia Marina e promise di darle le città russe Novgorod Velikij e Pskov. In realtà Otrjepjev cominciò a studiare il polacco ed il latino. Perchè, se voleva prendere il trono a Mosca? Si può supporre che invece volesse restare in Polonia e vivere come un nobile emigrato; ma per questo era necessario trovare dei protettori, cosa che faceva distribuendo delle promesse basate sul suo possibile avvento al potere, ma in realtà non credeva a questa possibilità e non voleva tornare a Mosca (e aveva ragione: l'armata dello zar era molto forte). La curia romana sostenne il Falso Dmitrij I e incaricò il nunzio in Polonia, Rangoni, di informarsi sulle sue intenzioni e aiutarlo. All'inizio del 1604 il nunzio lo presentò al re di Polonia; Sigismund III accettò di dare ad Otrjepjev l'aiuto a condizione che lui lo trasferisse in un grande territorio della Russia e lo aiutasse con le armi a prendere il trono svedese. Poco il Falso Dmitrij si convertì al cattolicesimo, e



così allontanò da sé molti russi ed ucraini. Mnishjek arruolò per il futuro genero un piccolo esercito di polacchi, al quale si unirono circa duemila cosacchi. Il Falso Dmitrij dovette andare in Russia e fare in apparenza un tentativo di rispettare le proprie promesse. Ma quando nell'ottobre del 1604 egli attraversò la frontiera russa, venne accolto calorosamente da cittadini, contadini, cosacchi, che lo vedevano come uno "zar buono". Molte città si arresero senza lotta, ma Novgorod-Severskij no. Dopo la sconfitta accanto a Novgorod-Severskij il Falso Dmitrij volle tornare in Polonia, ma a quel tempo anche Putivl si arrese. In seguito a ciò, l'esercito di Otrjepjev mise in rotta l'armata di Mosca, sebbene fosse inferiore di tre volte. I russi non volevano dare battaglia all'uomo che credevano il vero zarevic. La maggior parte dei polacchi, che erano scontenti perchè non avevano stipendio, lasciarono l'esercito. In quel momento morì Boris Godunov. I russi dovettero decidere, a chi prestare giuramento - a Fjodor, un figlio ed erede legittimo dell'illegittimo zar Boris, o a Dmitrij, forse il figlio dello zar legittimo Ivan IV. Naturalmente, molti preferirono Otrjepjev. L'esercito del Falso Dmitrij era avanzato verso Mosca. Per di più i boiardi di Mosca venivano incontro, a Tula. Il 20 giugno 1605 il Falso Dmitrij entrò a Mosca trionfalmente, fu riconosciuto dal popolo e perfino dalla madre dello zarevic Dmitrij, Marfa. Fjodor Godunov e sua madre furono uccisi. Alcuni credevano che proprio Otrjepjev avesse ordinato di ucciderli, altri che avesse ordinato solo di arrestarli, ma i boiardi preferirono giustiziarli. Tutto ciò che sappiamo del Falso Dmitrij I ci dice che la seconda

## Le feste

versione è quella giusta. I boiardi dopo Ivan il Terribile, ma anche Boris Godunov, erano abituati decidere così i problemi... Esiste anche un altro strano episodio di quel tempo: i rapporti tra Otrjepjev e la figlia di Boris, Ksenija. Nelle fonti è scritto che il Falso Dmitrij I la "disonorò" ed a lungo non la lasciava andare. Per quanto riguarda il disonore, nessun lo sa con certezza, ma il secondo fatto è vero. Forse Otrjepjev aveva l'idea di sposarla e così imparentarsi con i Godunov, prendere un diritto interno sul trono e raddolcire i sostenitori della dinastia rovesciata. Ma il matrimonio di Ksenija Godunova e Grigorij Otrjepjev non ebbe luogo. La cosa più probabile è che Otrjepjev amasse Marina Mnishjek. Lo confermano le sue lettere alla fidanzata e l'impazienza con la quale aspettava il suo arrivo. Ma il Falso Dmitrij I non poteva non capire, che il matrimonio con una eterodossa avrebbe solo complicato la situazione... Alcuni giorni dopo l'entrata a Mosca venne fuori la congiura dei boiardi contro Otrjepjev. Il suo capo, Vasilij Shujskij, fu condannato a morte dal Consiglio, ma il Falso Dmitrij I cambiò l'esecuzione in esilio e poi li richiamò, perdonandoli e restituendo loro le tenute e il titolo. Il patriarca Iov invece fu subito rovesciato, e al suo posto fu nominato Ignatij, che incoronò zar il Falso Dmitrij I. Perché Otrjepjev, uomo molto indulgente, abbia fatto così, nessuno lo sa. Come nessuno sa, perchè scappò da Iov alcuni anni prima. (Anche la sua esasperazione contro i monasteri e i monaci nacque nello stesso tempo.) Dunque, Otrjepjev diventò uno zar, ma - è interessante! - non aveva un programma. Durante gli spostamenti parlava continuamente con gli amici di due cose: l'ozio e la dissolutezza



dei monaci, e la necessità dell'istruzione in Russia. Prima di tutto sognava di aprire le scuole per i bambini e spedire i russi in Europa per educarli. Diceva: "Ho due modi di mantenere il trono: il primo - essere tiranno, il secondo - vedere tutti di buon occhio. Il secondo è meglio". Era una posizione nuova per gli zar, con tratti di democrazia: parlava semplicemente con gli uomini, non aveva una guardia, entrava nei negozi... ed una volontà non solo di essere, ma anche di "fare" lo zar. Ogni giorno partecipava alle sedute del Consiglio e spesso trovava soluzioni più giuste di quelle dei suoi consiglieri; il mercoledì e il sabato accoglieva le rimostranze dai cittadini. Perfino l'avversario di Otrjepjev, I. Massa, fu costretto a riconoscere che le sue leggi erano impeccabili. Grigorij era un uomo ben educato, intelligente, ma non capiva la mentalità del popolo. Gli sembrava che la crudeltà degli zar precedenti avesse preparato abbastanza la base per un governo umano, ma non era così. Essi erano morti, ma molti dei loro stretti collaboratori erano vivi ed avevano una forza reale.

Inoltre la vita secondo il corso abituale, particolarmente se l'abitudine è fondata sulla paura, è difficile da modificare. Il Falso Dmitrij aveva energia e capacità grandissime ed un contegno sicuro. Rifiutò di cedere le città alla Polonia, ma era pronto a pagarle con l'aiuto precedente. Non osservava più le antiche usanze, rispettava gli stranieri, il che era mal visto da alcuni tutori delle usanze antiche tra i boiardi, ma il popolo lo guardava con benevolenza. Otrjepjev morì in seguito alla congiura dei boiardi guidata da Vasilij Shujskij. Il suo matrimonio il 8 maggio 1606 fornì un facile pretesto. Cogliendo la stizza dei cittadini contro i polacchi arrivati con Marina Mnishjek, i congiurati suonarono a martello ed annunciarono al popolo che i polacchi stavano attentando allo zar. Inviando il popolo contro i polacchi, i congiurati si fecero strada nel Cremlino e uccisero il Falso Dmitrij I. Il suo cadavere fu bruciato. Il popolo, particolarmente nelle province, non voleva credere, che lo zar "buono e legittimo" fosse morto. Le voci che si fosse salvato non avevano fine...





## I SEGRETI DELLA CUCINA RUSSA

### Mirtilli rossi in salamoia

Mettere le bacche nei barattoli fino al restringimento e coprire con sciroppo freddo (50-400 g di zucchero per 1 l d'acqua). Mettere una pezza di lino sopra, poi un peso e lasciare per 6-7 giorni a temperatura ambiente. Chiudere bene i barattoli e conservare in un posto fresco. Si può aggiungere sale, mele, cannella, pepe. Usare come condimento per carne e selvaggina.

### Tagliatelle ai funghi

Tagliare minutamente 200 g di funghi freschi, 1 cipolla, 1 carota, 1 radice di prezzemolo, mettere in pentola e coprire con 1 l d'acqua. Cuocere 15 min. a fuoco lento. Aggiungere prezzemolo, 1 carota e bollire 15 minuti a fuoco lento. Aggiungere le tagliatelle cotte, le foglie di finocchio e il prezzemolo.

### Storione ripieno

Squamare e lavare il pesce, aprire la pelle lungo la spina e toglierla con cautela per non strapparla. Tirare fuori la spina con la carne incidendola molto vicino alle branchie per mantenere l'unità della pelle e della testa. Mettere la pelle con la testa e la coda tagliata nell'acqua fredda. Separare la carne dalle lische, mettere nella scodella, aggiungere il pane ammolato e strizzato, 2 cipolle tagliate minutamente, sardine, 2 cucchiaini di burro squagliato, 1 cucchiaino di noce moscata, sale, pepe, 2 tuorli, 1 cucchiaino di foglie di finocchio o prezzemolo, mescolare. Mettere la miscela sulla pelle, cucirla, darle la forma di pesce, attaccare la coda e mettere in forno. Quando il pesce sarà pronto, metterlo sul piatto, ornarlo di panna acida, verdure, gamberi cotti.



# RUSSI E ITALIANI IERI E OGGI



Nel 1778 Giuseppe Balsamo e sua moglie Lorenza Feliciani arrivarono a San Pietroburgo alla corte di Ekaterina II. Cagliostro visitò la Russia come emissario segreto della loggia massonica sotto il nome di conte Fenix. Cagliostro avrebbe esercitato truffe e mistificazioni con l'aiuto della maliarda Lorenza e presto si guadagnò ammiratori. Distribuiva gratis le medicine "taumaturgiche", a San Pietroburgo "scacciò il diavolo" dal chiaroveggente Vasilij Zhjelugin, ridò la vita al figlio neonato del conte Stroganov. Lo ricevette il principe Potjomkin stesso. Cagliostro offrì a Potjomkin di triplicare il suo oro, a condizione che un terzo d'oro andasse a se stesso. Il principe era l'uomo più ricco d'Europa, e acconsentì a quella prova solo per divertimento. Due settimane l'oro fu pesato e analizzato: il numero delle monete era diventato realmente maggiore di tre volte! L'imperatrice Ekaterina all'inizio trattò favorevolmente Cagliostro e sua moglie. Non ricorrendo personalmente ai suoi servizi, consigliava però ai cortigiani di comunicare con il conte per "ogni vantaggio". Improvvisamente la coppia cadde in disgrazia. Le consigliarono di allontanarsi fuori dai limiti del paese "il più presto possibile". La causa ufficiale era quella che in un certo momento il conte si era incaricato di sanare il figlio del principe Golitsyn, però a condizione che il bambino malato partisse con lui. Dopo un mese il conte riprese





il bimbo sano, ma qualcuno mise in circolazione la voce che Cagliostro avesse sostituito furtivamente il bambino. Scoppiò uno scandalo, e benché

l'indagine avesse dimostrato che il bambino era lo stesso, le porte di molte case si chiusero davanti alla coppia. Ekaterina la Grande colse quella occasione. Il conte partì subito. Sul palcoscenico del teatro Ermitage fu allestita la commedia "L'Ingannatore" scritta dall'imperatrice personalmente. L'ingannatore è il conte Cagliostro sotto il nome Kalifalkzhjerston. Per due secoli gli storici cercarono di capire la causa del cambiamento dell'atteggiamento di Ekaterina verso Cagliostro, ma solo di recente fu trovata la lettera dell'imperatrice a Potjomkin, nella quale Ekaterina lo rimprovera della relazione con Lorenza Cagliostro. Essendo una donna energica, l'imperatrice fece presto abbassare la cresta al suo favorito e ordinò a Cagliostro di lasciare i limiti della Russia.

### Lo zarevic Aleksej 1690-1718

Il 27.06.1718 San Pietroburgo festeggiava la giornata della vittoria nella battaglia di Poltava, e nessuno sapeva che il giorno prima era morto lo zarevic Aleksej. Quel giorno furono spedite agli ambasciatori russi le istruzioni di spiegare la morte dello zarevic come un risultato del colpo apoplettico durante la lettura della condanna a morte, che però non gli impedì di rifare la pace con il padre e ricevere la comunione alla presenza di ministri e senatori.

Il figlio maggiore di Pietro I, Aleksej, nacque in un villaggio vicino a Mosca un anno abbondante dopo il matrimonio dello zar con la sua prima moglie, Evdokija Lopukhina. Aveva due anni quando cominciò la relazione di Pietro I con la figlia di un mercante, Anna Mons, e solo quattro anni quando lo zar lasciò definitivamente Evdokija. Nel 1698 Pietro ordinò di far monaca sua moglie. Ad Aleksej era vietato avere contatti con la madre; i cortigiani lo pedinavano continuamente e riferivano tutto allo zar. La paura del pedinamento diventò quasi maniacale. Nel 1699 Pietro invitò l'insegnante tedesco, barone Giujssen, che riteneva che lo zarevic fosse assiduo, preferisse la matematica e le lingue straniere, volesse visitare altri paesi. Gli studi regolari furono sospesi per volontà di Pietro con il viaggio ad Astrakan o la partecipazione nell'assedio di Narva. Lo zar voleva fare di suo figlio il suo successore e nel 1707 lo incaricò del controllo della fortificazione di Mosca, in caso di aggressione di Carlo XII. Nel 1709 lo zarevic presentò al padre cinque reggimenti completi e organizzati da lui stesso e poi partì all'estero per studiare e per scegliere una fidanzata.





Aleksej passò tre mesi a Cracovia e poi arrivò a Varsavia, dove visitò il re della Polonia. I contemporanei credevano che lo zarevic fosse molto pensoso e taciturno in una società sconosciuta, più malinconico che allegro; chiuso, pavido e diffidente fin nei dettagli, come se qualcuno avesse attentato alla sua vita. Scrisse al suo confessore la domanda di inviargli un prete: «Digli che deve venire di nascosto, celando i segni del sacerdozio, cioè di radersi la barba e i baffi... oppure rapare tutta la testa e portare una parrucca, e vestirsi alla tedesca... e gli ordini di chiamarsi mio attendente». Questo perchè Pietro I non teneva conto del segreto della confessione, credendo che gli interessi dello stato fossero più importanti di tutti i sacramenti. Aleksej però era molto curioso, visitava le chiese e i monasteri, aveva posto alle dispute alle università, comprava molti libri,

in maggior parte di teologia e di storia, ogni giorno leggeva 6-7 ore facendo estratti dei libri. Non faceva vedere i suoi appunti a nessuno. Lo zarevic temeva terribilmente il padre. Lo stesso Pietro confessava di picchiare spesso il figlio. Nel 1711 a Torgau, alla presenza di Pietro I Aleksej sposò Sofia Charlotta (in Russia – Evdokija), ma dopo quattro anni la moglie morì. Quando nacque il secondo figlio dello zar, lo zarevic cessò di essere l'unico erede. Nel 1715 Pietro scrisse una lettera al figlio, benchè ambedue si trovassero a San Pietroburgo. Minacciò di privarlo dell'eredità del trono e di farlo monaco. Dopo tre giorni lo zarevic mandò la rinuncia formale alla corona a favore del fratello minore. Ma lo zar non era contento: "Essere, come vuoi, nè pesce, nè carne è impossibile, o cambi la tua indole o diventi monaco". Però in quel periodo Aleksej si innamorò di una fanciulla campagnola, Afrosinja, e decise di scappare con lei all'estero. Arrivarono prima a Vienna, dove cercarono protezione dall'ingiustizia. L'imperatore Carlo VI radunò il Consiglio che decise di concedere asilo allo zarevic. Ma nel 1717 Pietro I scrisse a Carlo VI una lettera con la domanda che, se Aleksej si trova nei limiti dell'Impero, venisse spedito in Russia. L'imperatore rispose che non ne sapeva niente, e nello stesso tempo domandò al re d'Inghilterra se poteva prendere parte al destino dello zarevic. Tutti consigliavano di partire per Napoli, e Aleksej fece così. Probabilmente questo fu il più felice anno della sua vita. Ma poi i messaggeri di Pietro I, A. Rumjantsjev e P. Tolstoj, trovarono lo zarevic e Afrosinja e gli permisero di ottenere il

permesso di sposarsi e vivere in un villaggio. Anche Pietro I scrisse una lettera, nella quale promise di perdonare il figlio. Aleksej si calmò e arrivò a Mosca insieme con l'amante già incinta. Abdicò solennemente al trono e suo figlio, il futuro Pietro II, diventò l'erede. Ma dopo sei mesi lo zar domandò al Senato che cosa fare con il figlio. Aleksej fu rinchiuso nella fortezza Petropavlovskaja e torturato per sapere se si proponeva di tradire la patria e chi lo aiutava. I membri della Corte Suprema sottoscrissero la condanna a morte e poco tempo dopo Aleksej morì, non si sa se per le torture o se fu strozzato. Anche tutti i congiunti dello zarevic furono giustiziati.

Ma perchè lo zar era così crudele? In realtà lo zar riformatore non godeva di amore particolare. Provocava la scontentezza non solo dei tutori delle usanze antiche e del popolo stanco dalle guerre infinite, dalle novità e dai balzelli. Erano scontenti il clero privo del Patriarca (vedi N 2'2006), ma anche molti sostenitori dei valori europei. La cultura del protestantesimo era più vicina a Pietro, e quella del cattolicesimo a loro e ad Aleksej. È poco probabile che si possa parlare del suo programma politico, ma lo zarevic voleva finire la guerra, ridurre l'esercito e la flotta e richiamare la capitale a Mosca. Aveva molti sostenitori, ma non pronti ad azioni energetiche. Però Pietro I capiva che anche in monastero Aleksej sarebbe rimasto una minaccia potenziale come eventuale bandiera della opposizione. E lo zar decise di intimidire con la sua risolutezza e andare avanti malgrado tutto, anche con l'esecuzione del proprio figlio.



### Intervista di Anatolij Surdu

Sono il Rappresentante di Roszarubjezhtsentri in Italia dal 2002, ma anche prima, negli anni 1993-96, ero qui come il vicerappresentante. Roszarubjezhtsjentr è il Centro della collaborazione internazionale scientifica e culturale della Russia presso il Ministero degli Esteri della Federazione Russa. Ha le rappresentanze nei molti paesi, in maggior parte di loro ci sono anche le nostre Case, ma in una serie di paesi non abbiamo tali Case, in particolare, in Italia. Roszarubjezhtsjentr realizza il lavoro di grande respiro e politematico, per esempio, l'avanzamento della lingua russa, della letteratura russa all'estero, l'attività con i connazionali, il lavoro per conto delle città gemelli. Questa attività richiede grandi sforzi. L'anno scorso Roszarubjezhtsjentr ha compiuto ottant'anni. Ha dato un apporto rispettabile al rafforzamento dell'amicizia con gli altri paesi, in particolare, con Italia. Abbiamo una ricca esperienza dei contatti, poichè i rapporti culturali russo-italiani durano già più di 500 anni. È un arricchimento reci-

proco, perchè Italia e Russia sono i paesi della ricca cultura, della ricca storia. Tra i nostri paesi esiste una simpatia reciproca; è un fenomeno storico. Forse, perchè, come ha detto in un'intervista l'ex ambasciatore dell'Italia nell'Unione Sovietica, signore Sergio Romano, Russia e Italia sono abbastanza vicini per essere amici, ma troppo lontani per essere nemici. Vorrei sottolineare che abbiamo una buona tradizione culturale, che si sviluppa anche oggi, negli ultimi tempi, compreso per conto degli intensi scambi culturali, per conto del grande interesse, che esiste in Italia, alle cultura e storia della Russia. Dico proprio "della Russia" perchè qui è presentata non solo la cultura russa, ma anche la cultura degli altri popoli della Federazione Russa. Il lavoro con i connazionali tocca non solo i cittadini della Federazione Russa, ma anche i tutti, coloro hanno con la Russia una affinità spirituale e culturale. Adesso il livello dei rapporti italiano-russi è abbastanza alto. Portrei un esempio: la grandissima mostra bilaterale, che aveva posto in Italia, ma anche in Russia – "Italia e Russia attraverso i secoli". In Italia la lingua russa è studiata attivamente, funzionano 24 associazioni regionali dell'amicizia russo-italiana. È importante, che non solo Roma e Mosca sono collegate, ma anche le città di provincia. Questo lavoro di Roszarubjezhtsjentr è politematico. Prima il movimento delle città gemelli andava "dall'alto", adesso le città si legano direttamente. Le città italiane ci chiedono l'informazione delle regioni russe. Ma anche i russi, arrivati in Italia, hanno l'interesse aumentato per le piccole città, poichè Italia è molto ricca dalle tradizioni. Diciamo spesso: "è necessario rinascere una tradizione...». Ma qui non è necessario rinascere niente,

perchè non fu fermato niente. Ogni città ha qualcosa particolare, peculiare. Ci sono molti i maestri bravissimi in Italia, che sanno "fare da niente molte cose". Bisogna rilevare, che gli italiani sanno apprezzare sia il suo lavoro, che il lavoro dei loro antenati. Tutto, che fu fatto, è custodito. Esiste una continuità delle generazioni. La capacità della piccola città unirsi attorno a una festa, prepararla tutto l'anno, stupi. Sono stato in una città vicino a Roma per la giornata di fragola. I cittadini hanno fatto la processione mascherata, hanno organizzato l'orchestra e la parata dei portobandieri. Il popolo è visto come un protagonista della sua vita. Gli italiani sono patrioti della "patria minore". Noi siamo piuttosto patrioti della patria "maggiore", ma non del nostro portone, della nostra via, della nostra città. In questo senso il movimento delle città gemelli, le visite delle regioni italiani dai russi si possono molto utili per noi, affinché imparare a custodire le cose fatte, le tradizioni culturali, religiose, storiche, culinarie, a unirsi attorno a loro. Anche nello spazio europeo i rapporti tra Italia e Russia hanno un posto particolare. Italia è uno dei paesi principali dell'Europa, particolarmente in senso culturale – basta guardare la lista della cultura mondiale dell'UNESCO. Anche Russia. Questi due paesi interpreteranno la parte principale nella formazione dello spazio culturale europeo, perchè sono come locomotive, che portano un carico particolare. Sia noi, che gli italiani abbiamo le cose per far vedere. I contatti di questi due paesi devono diventare un terreno particolare per la collaborazione culturale europea. Possiamo dar l'esempio ad altri paesi della calma, non aggressiva osmosi culturale.





**Intervista a Romano Valerio, – capo della rappresentanza della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (fatta da Elena Kryukova)**

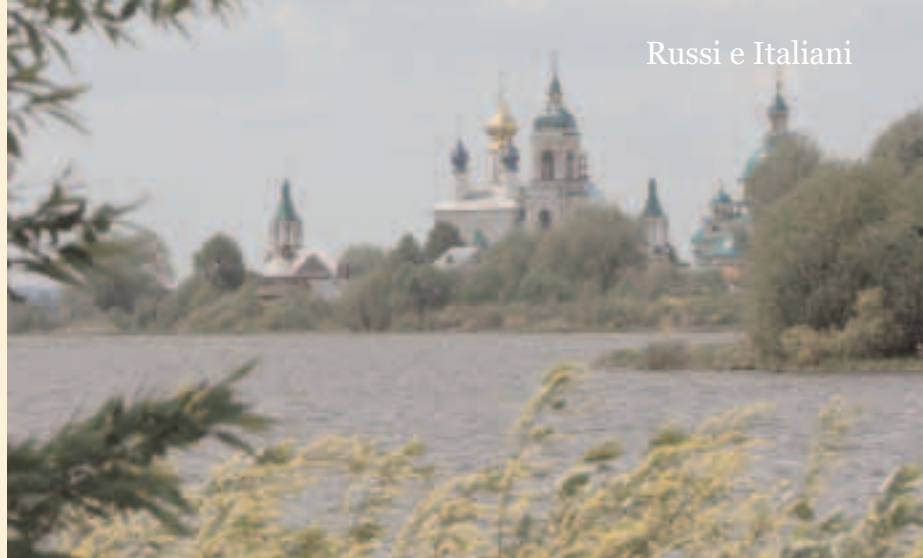
E. K.: Egregio signor Valerio, La ringraziamo per le foto che Lei ci ha fornito, e per la possibilità di porle qualche domanda. Da quanti anni abita e lavora a Mosca?

R.V.: Abito a Mosca due anni. Al momento del mio trasferimento presso l' U.d.R. di Mosca, accettai questo incarico con entusiasmo, sia perché lo ritenni professionalmente stimolante, sia per la nuova esperienza di vita che ne avrei potuto ricavare; ora, trascorsi due anni, posso dire che sono decisamente soddisfatto della scelta effettuata. A Mosca ormai mi trovo come a casa mia.

E.K.: Sappiamo che Lei viaggia molto, visitando non solo le grandi città della Russia, ma anche le regioni. Che cosa ha provocato questo interesse e dove è andato nei ultimi tempi?

R.V.: A fine primavera ho visitato le antiche città dell'Anello d'Oro – Jaroslavl, Rostov Vjelicij, Vladimir. È noto, che le capitali, con i loro ritmi di vita, non danno un'idea del vero spirito di una nazione. Come New York non è una tipica città americana, così Mosca non dà il quadro completo della vita del popolo russo.

Così, approfittando dell'occasione, ho cominciato a visitare le città dell'Anello d'Oro. Ho voluto vedere come vive la gente in provincia e, nei limiti del possibile, cercare di capire che cosa pensa.



Mi piace osservare e cerco di capire la gente, insieme al quale amo mischiarmi. La gente in provincia vive più tranquillamente, che nella capitale. Gli uomini hanno meno mezzi finanziari, ma proprio per questa ragione non sono ossessionati dai soldi. Hanno gli altri ideali.

E.K.: Lei consiglia ai Suoi conoscenti in Russia e in Italia di non limitarsi alle capitali e uscire fuori dei loro confini?

R.V.: Certamente. È assolutamente necessario. Altrimenti la conoscenza

della Russia sarebbe incompleta. Bisogna confrontare la realtà delle capitali con la realtà delle città di provincia. Inoltre, viaggiando fra le diverse città si ha modo anche di osservare i piccoli villaggi rurali, con la loro vita quotidiana e con la loro bellezza particolare, insieme ai loro uomini nello svolgimento del consueto lavoro quotidiano. Questo da se' solo vale la pena di organizzare un viaggio nella provincia russa. Mi sembra che in ogni viaggio turistico in Russia si dovrebbe trovare il tempo per visitare le piccole città con loro storia, tradizioni e stili di vita.

E.K.: In conclusione: come giudica Lei la nostra rivista?

R.V.: Trovo la vostra rivista molto ben fatta nella presentazione, nei materiali, nella proporzione di testo ed immagini, nonché nel suo formato. Sono appassionato di fotografia, perciò ne apprezzo particolarmente la carta, sulla quale le foto risaltano in modo speciale. Fa piacere tenere la rivista in mano, leggerla e semplicemente sfoglarla. Auguro alla vostra rivista una vita lunga e brillante.





# IL BALLETO RUSSO





Gli zar della Russia hanno sempre provveduto allo sviluppo del balletto. Lo zar Mikhail fu il primo zar che incluse nella sua corte la carica del danzatore, che doveva non solo ballare, ma anche insegnare il suo mestiere a 29 ragazzi. Il primo teatro apparve nei tempi dello zar Alexej. Il primo balletto russo è il "Balletto di Orphej ed Evridika" (1673). Secondo il decreto di Pietro I le danze divennero una parte della etichetta di corte. Nel XVIII sec. la gioventù nobile era obbligata a studiare le danze. A San Pietroburgo i balli lisci erano una disciplina obbligatoria dell'Accademia militare. L'insegnante dei balli nell'Accademia, J.-B. Lande, capiva che i nobili non avrebbero praticato il balletto e nel 1737 presentò la petizione nella quale riuscì a motivare la necessità della creazione di una scuola di danza per i bambini di origine semplice. In breve tempo ebbe il permesso e selezionò tra i servitori 12 ragazze e 12 ragazzi per istruirli. I coreografi J.-B. Lande e A. Rinaldi allestirono i balletti nel teatro della zarina Anna. Negli anni 1759-64 in Russia lavorarono i famosi coreografi F. Hilferding e G. Angiolini. Nel 1773 anche a Mosca fu aperta la scuola di balletto. La compagnia di Mosca creata come accessibile a tutti godeva dell'indipendenza più grande che quella di San Pietroburgo. L'arte del balletto a San Pietroburgo era più di corte, rigida e accademica, quella di Mosca era più democratica e poetica, incline ai balletti comici e di genere. Ekaterina II diede il diritto di creare un teatro al principe P. Urusov e al suo compagno inglese M. Meddoks. Organizzarono nel 1776 il teatro Pjetrovskij, che più tardi diventò il teatro Bolshoj. Negli anni 1780 arrivarono in Russia i coreografi italiani F. Morelli, P. Piniucci, G. Solomoni, che





allestivano i balletti nel teatro Pjetrovskij, ma anche nelle compagnie serbe della gleba di N. Shjerjemjetjev e N. Jusupov. I balletti su temi nazionali avevano grande successo. A San Pietroburgo il primo teatro pubblico, il futuro Mariinskij, fu aperto nel 1783. Il coreografo I. Valberkh (1766-1819) unì le tradizioni delle danze popolari russe con la pantomima drammatica e la tecnica virtuosa del balletto italiano. Nel periodo della guerra del 1812 allestì a San Pietroburgo "L'amore alla Patria", alla base del quale vi era una danza popolare russa. L'arrivo in Russia del coreografo S. Didlò diventò un avvenimento molto importante (lavorò a San Pietroburgo negli anni 1800-1809 e 1816-1829). Didlò fu un fondatore del genere della lirica d'amore nel balletto, allestì più di 40 spettacoli su soggetti letterari contemporanei. Nel 1823 allestì "Il prigioniero del Caucaso" secondo il soggetto del poema di A. Pushkin, al quale partecipava A. Istomina. Della sua danza scrisse A. Pushkin: "un volo pieno d'anima". L'inizio del XIX sec. fu il tempo della creazione della scuola del balletto

nazionale russo. Le tournée di M. Taglioni negli anni 1834-42 ebbero grande importanza. La metà del XIX sec. era un periodo del romanticismo nel balletto russo. Il romanticismo in Russia durò più lungo che negli altri



paesi, siccome il balletto russo restava l'arte di corte. Nel 1847 arrivò M. Petipà che diventò il capocoreografo del teatro Mariinskij. Petipà lavorava con i compositori Chajkovskij e Glazunov (prima i coreografi lavoravano con i compositori di corte italiani e cechi). Insieme crearono i capolavori dell'arte di balletto - "La bella dormiente", "Schiaccianoci", "Il lago di cigno", "Rajmonda", "Le stagioni dell'anno". Nel 1882 arrivarono le ballerine italiane Virginia Zucchi, Pierina Legnani, Carlotta Brianza, Antonietta Dell'Era. All'inizio del XX sec. la scuola del balletto russo assimilò gli elementi della scuola francese di Didlò, della quella italiana di Cecchetti e di quella danese di Johansson. Come risultato diventò il migliore del mondo, come dimostrarono i successi delle "Stagioni russe" e della compagnia "Il balletto

russo" di Djagiljev. A cavallo tra XIX e XX sec. nel balletto russo cominciò l'epoca dello stile moderno. Per rispondere all'idea estetica dell'Età d'Argento, era necessario fare la riforma del balletto; questo processo fu iniziato dal coreografo del teatro Bolshoj A. Gorskij, che sviluppava il dramma coreografico. Anche gli esperimenti di M. Fokin ebbero grande importanza. Creò una nuova forma di spettacolo, il balletto in un solo atto con l'azione che passa da parte da parte. Allestì i balletti "Le notti d'Egitto", "Chopeniana", per le "Stagioni russe" - "Il carnevale", "Le farfalle", "Sheherazade", etc. I pittori A. Benoit, N. Rjerikh, A. Korovin, che allestivano gli spettacoli di Fokin, erano molto bravi, come anche gli artisti di balletto A. Pavlova, T. Karsavina, V. Nizhinskij. Il numero di concerto "Il cigno" di Sen-Sans fatto da Fokin per Pavlova diventò un simbolo dell'impressionismo coreografico. La rivoluzione e l'emigrazione di molti artisti ed insegnanti, per fortuna, non ha dissolto la scuola del balletto russo. Nei primi anni dopo la rivoluzione, in con-





dizioni di fame, freddo e rovina nel teatro apparvero artisti giovani. Durante i primi cinque anni il numero

degli allievi della scuola di balletto si raddoppiò. Anche la guerra mondiale costrinse a dure prove. Gli artisti e gli

allievi andavano al fronte. Con l'inizio della guerra i teatri e le scuole di balletto furono sfollati. Ma a Mosca e a Leningrado durante l'assedio continuavano gli spettacoli e gli studi. Nel gennaio 1943 fu organizzata la prima ammissione alla scuola di balletto in tempo di guerra. Nel periodo dello sfollamento nelle varie città del paese gli artisti e gli insegnanti creavano le compagnie, che diventarono le basi dei teatri di balletto locali. Anche ora il balletto della Russia è uno dei migliori del mondo.

*Ringraziamo il Festival estivo di balletto di Mosca a sig. Ivan Voroncov.*

## IL PICCOLO DIZIONARIO

Мы хотим пойти в театр оперы и балета (в оперетту, в театр кукол) – Mi khotim poiti v teatr operi i baleta (v operettu, v teatr kukol) – Desideriamo andare al teatro dell'opera e del balletto (all'operetta, al teatro delle marionette) Что сегодня идет в театре? – Cito sevodnja idjot v teatre? – Che cosa si da' oggi al teatro?

Мы хотели бы присутствовать на премьере – Mi khoteli by prisutstvovat na premjere – Desidereremmo assistere alla prima Кто автор спектакля? – Kto avtor spektaklja? – Chi è l'autore di questo lavoro teatrale?

Расскажите, пожалуйста, содержание этого спектакля – rasskazhite, pozhalujsta, sodержanie etogo spektaklja – Raccontate, per favore, il soggetto di questo spettacolo

Меня интересуют репертуар этого театра – Menja interesuet repertuar etova teatra – Mi interessa il repertorio di questo teatro

Сколько стоит билет в первые ряды партера (в ложи бельэтажа, амфитеатр)? – Skolko stoit byllet v pervie rjady partera (v lozhi beletazha, amfiteatr)? – Quanto costa un posto nelle poltrone (nei palchi d'onore, nell'anfiteatro)?

Я хотел (-а) бы купить либретто (программку) – Ja khotel (-a) by kupit libretto (programmku) – Vorrei acquistare il libretto (il programma)

Кто исполняет главную роль? – Kto ispolnjaet glavnuju rol'? – Chi interpreta la parte principale? Кто сегодня играет (танцует, поет)? – Kto

sevodnja igraet (tanzuet, pojot)? – Chi recita (danza, canta) oggi?

Я хотел (-а) бы взять бинокль – Ja khotel (-a) by vzjat bynokl – Voglio prendere un binocolo Сейчас будет антракт – Sejchas budet antrakt – Adesso ci sarà l'intermezzo

Антракт длится 15 минут – Antrakt dlitsja pjatnatsat minut – L'intermezzo dura 15 minuti

Входите, пожалуйста – Vkhodite, pozhalujsta – Entrate, prego

Садитесь, пожалуйста – Sadites, pozhalujsta – Sedete, prego

Приходите к нам, пожалуйста – Prikhodite k nam, pozhalujsta – Venite a trovarci, prego

Я приглашаю вас на обед (ужин, завтрак) – Ja priglaschaju vas na obed (uzhin, zavtrak) – Ja invito a pranzo (cena, colazione)

Вы не могли бы провести сегодняшний вечер с нами? – Vy ne mogli by provesti sevodnjaschnij vecher s nami? – Non potreste passare oggi la serata con noi?

Я согласен (согласна) – Ja soglasen (soglasna) – D'accordo

Да, конечно – Da, konechno – Sì, certamente

К сожалению, я занят (-а) – K sozhaleniju, ja zanjat (-a) – Purtroppo, sono occupato (-a)

Это невозможно – Eto nevozmozhno – Questo non è possibile

Я вас не понимаю – Ja vas ne ponimaju – Non vi comprendo

Вы меня понимаете? – Vy menja ponimaete? – Mi comprendete?

Я понимаю вас хорошо, но мне трудно говорить – Ja ponimaju vas khorosho, no mne trudno govorit' – Vi comprendo bene, ma mi è dif-

ficile parlare

Что Вы сказали? – Chto vy skazali? – Che ha detto?

Объясните, пожалуйста, что здесь написано – Objasnite, pozhalujsta, chto zdes napisano – Spiegate, per favore, che cosa c'è scritto qui

Дайте, пожалуйста, меню – Dajte, pozhalujsta, menju – Date, per favore, la lista

Что будем пить? – Chto budem pit'? – Che cosa berremo?

Я не ем мясо – Ja ne jem mjaso – Non mangio carne

Понедельник – ponedelnik – lunedì

Вторник – vtornik – martedì

Среда – sreda – mercoledì

Четверг – chetverg – giovedì

Пятница – pjatnitsa – venerdì

Суббота – subbota – sabato

Воскресенье – voskresenje – domenica

Январь – janvar – gennaio

Февраль – fevral – febbraio

Март – mart – marzo

Апрель – aprel – aprile

Май – maj – maggio

Июнь – ijun – giugno

Июль – ijul – luglio

Август – avgust – agosto

Сентябрь – sentjabr – settembre

Октябрь – oktjabr – ottobre

Ноябрь – nojabr – novembre

Декабрь – dekabr – dicembre

Зима – zima – inverno

Весна – vesna – primavera

Лето – ljeto – estate

Осень – osen – autunno



# LA CACCIA SILENZIOSA



"tra le diverse passioni degli uomini ha il suo posto anche l'umile passione di andare a funghi... è necessario trovarli e dunque si può non trovare; si mescolano una certa abilità, la conoscenza dei luoghi dei funghi, la conoscenza della località e la felicità. Non senza ragione un proverbio dice: "Con la felicità anche andare a funghi è bene". Ci sono l'incertezza, la casualità, sono possibili la fortuna e il fiasco, ma tutto questo eccita la passione e costituisce il suo interesse particolare". S. Aksakov.

«La caccia silenziosa», così chiamano la passione di raccogliere i funghi e i frutti di bosco, che invade molti abitanti della Russia da primavera all'autunno. Abbiamo già raccontato dei frutti di bosco (vedi N 2'2006). Nella Federazione Russa si trovano circa 3000 specie di funghi, più di 200 di questi sono commestibili. Perciò non è strano, che nella cucina russa esistano tanti piatti di funghi e di frutti di bosco. Sono usati freschi e fatti a scorta, nelle minestre e negli antipasti, come ripieno per pasticcio e per agnolotti... In alcuni luoghi della Russia l'ammassamento dei funghi e dei frutti di bosco era una delle attività principali. I contadini delle regioni di Jaroslavl, di Tver e di Smolensk traevano profitto dall'ammassamento più che dall'agricoltura. Sin dai tempi antichi i funghi sono seccati e salati, ma a metterli sott'aceto cominciarono solo recentemente. I lattari salati della regione di Arkhangelsk erano eccellenti. I bottiglioni





russa, anzitutto come ripieno del pasticcio. Dai frutti di bosco si fanno la marmellata, i rosoli, la frutta cotta.

Anche i tartufi erano raccolti in Russia. Nei XVIII-XIX sec. la regione di Mosca era un centro di questa attività, anzitutto nei dintorni di Frjanovo, di Frjazino e di Frjazevo - villaggi dove vivevano gli italiani (nel XVI-XVIII sec. l'italiano si chiamava in russo "frjazin"). Nei dintorni di Dmitrov i tartufi erano trovati da orsi senza i denti, ma questo tiro di "caccia silenziosa" non diventò molto diffuso, perchè era molto difficile scacciare gli orsi dalla loro preda.

La "caccia silenziosa" comincia in primavera avanzata. In maggio è ora di andare alle spugnose e alle bacche di

con i piccolissimi funghi salati avevano un prezzo a Parigi più alto di quello dello champagne. Anche i lattaioli salati erano molto usati nella cucina



osticcio resistite ai geli. Dalla metà di giugno compaiono i porcini, vengono a maturazione le fragole di bosco. In luglio ci sono molte piogge e tempeste, quindi anche molti funghi. Nel bosco si trovano le colombine, i gallinacci, i pinaroli, i porcini, i chiodini estivi. È ora di raccogliere i mirtilli, i lamponi, i ciliegi a grappoli. Agosto è il mese più ricco. Vengono a maturazione i mirtilli rossi, i lamponi di bosco, le more. È ora di andare alle nocciole e ai lattaioli. L'autunno è il tempo di tutti i funghi e frutti di bosco - di mirtilli di palude, sorbe, chiodini, ma già in otto-



bre la maggior parte dei funghi commestibili sparisce. Rimangono solo le bacche di viburno – il «rosso d'autunno». La natura russa si addormenta fino a primavera.



# LE DATE

## Ieri

1 settembre 1581: Jermak radunò la truppa di 840 uomini per la conquista di Siberia

10 settembre 1756: secondo il decreto della zarina Elizavjeta in Russia fu fondato il primo teatro pubblico; in questo decreto per la prima volta nelle leggi russe fu menzionata la parola «attrice»

11 settembre 1832: a San Pietroburgo cominciò a funzionare il teatro Alexandrinskij

11 settembre 1882: a Mosca cominciò a funzionare il primo teatro privato (di F. Korsh) in Russia

2 ottobre 1720: lo stretto collaboratore di Pietro il Grande, industriale e mercante Nikita Antufjev per il grande contributo allo sviluppo dell'industria estrattiva fu elevato in ceto nobile sopra il cognome Djemidov. Il figlio maggiore di un contadino, lui traslocò dal villaggio alla città di Tula e diventò fabbro. È il capostipite della famosa e ricchissima famiglia di Djemidov. La stemma di questa famiglia si può vedere al muro della cattedrale di Firenze in segno della sua beneficenza

4 ottobre 1957: nell'Unione Sovietica dal poligono Tjura-Tam fu lanciato il primo satellite artificiale del mondo. Fece 1440 giri intorno alla Terra e fra quattro mesi fu bruciato nella atmosfera

11 ottobre 1783: a San Pietroburgo fu fondata l'Accademia della Russia, che fu capeggiata dalla principessa Dashkova. I compiti principali del nuovo centro

scientifico erano lo studio della grammatica russa e la creazione dei dizionari monolingui e di categoria

20 ottobre 1714: Pietro il Grande promulgò il decreto sulla proibizione della costruzione degli edifici di pietra in tutta la Russia tranne San Pietroburgo. Secondo il disegno dello zar questa città doveva consistere d'edifici solo di pietra. Il decreto creò le condizioni necessarie per il rapido trasloco sulle rive del Njeva muratori esperti di tutta la Russia, che in un attimo il lavoro. Il decreto era applicato fino al 1741

30 ottobre 1653: in Russia fu promulgato il decreto, secondo il quale i ladri e i banditi non erano più condannati a morte, ma frustati, troncato il pollice della mano sinistra e deportati in Siberia.

5 novembre 1714: il grande Isaak Newton avvisò il principe serenissimo Alexandr Mjenshikov della sua elezione a membro della Società Reale di Londra come un'uomo "della grandissima educazione" e un vero collaboratore di Pietro I° "non solo negli affari militari e civili, ma anzitutto nella diffusione dei buoni libri e scienze". Mjenshikov veramente aveva la biblioteca enorme, ma non sapeva leggere perfino in russo

7 novembre 1902: a Tula fu aperto il primo centro di disintossicazione per persone in stato di forte ubriachezza raccolte nei luoghi pubblici della Russia. Consisteva di due parte - per gli alcolisti e per loro figli





## Oggi

Nella Repubblica San Marino sono state organizzate le Giornate della Russia. Sulla piazza di Sant'Agata hanno ballato e hanno cantato le donne e gli uomini del collettivo folkloristico "Karagod". Molte persone sono venute per vederlo – mancavano le sedie e la gente ha guardato gli spettacoli sedendo sulle gradine o stando in piedi. Il capocuoco del ristorante "Tatjana" (Mosca)... ha preparato un menu particolare russo – il famoso borshch, l'ukha, gli antipasti, i dolci. Sono state organizzate anche due mostre di foto, una delle quali è stata fatta sulla base dei materiali della rivista "Russia multicolore". La presentazione della rivista "Russia multicolore" ha richiamato l'attenzione della gente di tutte le età. È stato discusso il progetto della formazione dell'associazione "Russia-San Marino".

## Domani

**Settembre: 5-12 - Orafo 2006, Sokolniki**

- 11-15 - Cottage 2006, Expocentro
- 11-14 - Moda 2006 (l'autunno), Expocentro
- 18-20 - Comfort domestico 2006, Expocentro
- 19-22 - GasSuf 2006, Sokolniki
  - Eneexpo 2006, Sokolniki
  - Digiprintmedia 2006, Sokolniki
- 20-24 - Arfex 2006, Sokolniki
  - Kitexpo 2006, Sokolniki
  - Ofexpo + Orgexpo 2006, Sokolniki
- 26-29 - World Food 2006, Expocentro

**Ottobre:**

- 2-5 - InCoExpo 2006, Sokolniki
- 3-5 - Viaggi e turismo 2006 (l'autunno), Expocentro
- 12-15 - Musica-Mosca 2006, Sokolniki
- 16-18 - Albergo, ristorante, caffè 2006, Expocentro
- 20-22 - Pellicce Russia 2006, Expocentro
- 24-27 - Wasma 2006, Sokolniki
  - Weldex 2006, Sokolniki
  - Scarpe 2006 (l'autunno), Expocentro
- 30-01 - Vino 2006, Expocentro

**Novembre**

- 6-10 - Reclama 2006, Expocentro
- 21-25 - Mobili 2006, Expocentro
- 22-26 - Holzhaus 2006, Sokolniki



Stai cercando nuovi orizzonti per la tua azienda?

Non avventurarti in imprese impossibili...

**RussiaItaly.com**

Promuove il tuo business in Russia con professionalità, cortesia ed uno stile tutto italiano.

**Contattaci per ulteriori informazioni:**

Web: [www.russiaitaly.com](http://www.russiaitaly.com)

Servizio Clienti Italia: [clienti@russiaitaly.com](mailto:clienti@russiaitaly.com)

Ufficio Marketing: [marketing@russiaitaly.com](mailto:marketing@russiaitaly.com)

Direzione: [direzione@russiaitaly.com](mailto:direzione@russiaitaly.com)

Ufficio di Mosca: [moscowoffice@russiaitaly.com](mailto:moscowoffice@russiaitaly.com)



## **ВСЕ ЦВЕТА РОССИИ**

Учредитель – Гардарики Сервис

Адрес редакции: Москва

Руководитель проекта – Елена Крюкова, тел. +7 495 778-67-29

Главный редактор – Анна Стасис, тел. +39 338 694 89 94

Приветствие дизайнера Татьяны Раевич: Несколько слов о любви к Родине.

### **Сезон. Осень**



Осень в России очень красива. Деревья одеваются «в багрец и золото», бронзовеют дубы и каштаны. Начинается листопад. Где-то в середине сентября начинается бабье лето - самое сказочное время года, золотая осень. В октябре уже возможны первые заморозки, а в ноябре они становятся обычным явлением. Небо сереет, и только яркие искорки задержавшихся на ветках листьев раскрашивают природу.

Животный мир России очень богат, гораздо богаче, чем в Европе. Число известных на сей день видов животных в России достигает 125 тысяч. На берегу океана и на северных островах живут морские коттики, тюлени, белые медведи; птицы, в частности, чайки, образуют на скалах огромные птичьи базары. Много животных с ценным мехом - голубые песцы, соболи. В Арктике скрылись соколы. Страсть царей (и не только) к соколиной охоте поставила их на грань вымирания, и теперь они охраняются государством. В тундре

живут зайцы, волки, лисы, белые совы. На лето прилетают птицы с юга – журавли, дикие гуси, утки. Самая загадочная птица тундры - розовая чайка: пока так и не удалось выяснить, где она зимует. Большую часть территории России занимает тайга, для которой характерны бурндуки, белки, сибирские олени, много птиц. В смешанных лесах можно встретить кабанов и бурых медведей, рысей и филинов, черепах и тритонов. Очень своеобразен животный мир Дальнего Востока. Наиболее известные его представители - тигры и леопарды. Мех баргузинского соболя ценится на вес золота, им украшали царские одежды, его дарили иностранным послам. Но в результате соболей в Баргузине почти исчез. В 1912 г. был издан указ о запрете охоты на соболя и продажи его меха. В 1916 г. был создан Баргузинский заповедник - старейший в России. Амурских тигров осталось около 400, амурских леопардов – 20-25... В степи живут сайгаки, суслики, орлы, журавли. В пустынных оазисах можно встретить пеликанов и, конечно, змей.

### **Специальная тема. Рыбалка в России.**



Огромное количество водоемов – морей, рек, озер, водохранилищ, - предоставляет обширные возможности для рыбалки, которой можно заняться как в выходные дни, не уезжая далеко, так и в отпуске – в

местах уединенных и отдаленных. Особенно экзотична подледная рыбалка и лов «крокодилов» - крупных щук – на Волге. Можно совместить рыбалку с путешествием на теплоходе или со сплавом по рекам.

### **Столичная жизнь. Фонтаны.**



Летом столицы украшают фонтаны и знаменитые фонтанные комплексы – на ВДНХ в Москве и Петергоф в Санкт-Петербурге. Многие фонтаны – настоящие произведения искусства, а в советское время – и средства пропаганды. А маршруты этого номера – Красная площадь Москвы и Дворцовая площадь северной столицы.

### **Провинция. Татарстан.**



Татарстан расположен в самом центре Российской Федерации, где сливаются две крупнейшие реки Европы - Волга и Кама. Государственными языками республики являются русский и татарский. Казанские татары имеют свой язык, свою культуру, свои традиции и свою веру. С этим народом связано много исторических недоразумений и заблуждений, главное из которых - связь с монголами и Золотой Ордой. На са-



мом деле самоназвание этого народа – болгары, он жил на этой земле задолго до монгольского нашествия и происходит от одного корня с причерноморскими болгарями.

Столица Татарстана – Казань. Ее главное украшение – кремль с его башней Сююмбеки. Но очень интересен и Нижний город, Старотатарская слобода. В казанском театре начинали свою карьеру Федор Шляпин и Рудольф Нуриев, в казанском университете учились Лев Толстой, Максим Горький, Владимир Ленин.

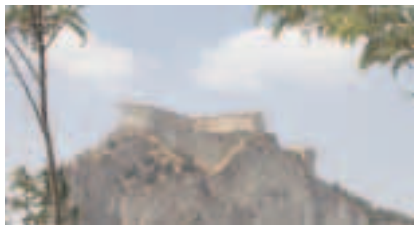
Биляр – историко-природный заповедник на месте древней болгарской столицы. Позже столицей стал Болгар, разрушенный при Василии II и ставший местом паломничества мусульман. Уже царь Федор приказал составить описание памятников Болгара, а Петр I приказал начать их реставрацию. Это самый северный памятник мусульманской архитектуры в мире и единственный памятник архитектуры болгарской.

Окрестности Елабуги знакомы нам по произведениям ее уроженца Ивана Шишкина, художника, археолога, градоначальника и писателя. Здесь же родилась, жила и умерла знаменитая «гусар-девица», Наталья Дурова.

Свияжск был построен на острове за 24 дня. Деревянный город-крепость строили 75 тысяч человек.

### **Итальянцы и русские: вчера и сегодня.**

В этом номере рассказывается о по-



сещении России графом Калиостро, ставшем героем пьесы, написанной Екатериной Великой, и о царе-ревиче Алексее, который провел самый счастливый год своей короткой жизни в Неаполе. А наших современников представляют глава Представительства Росзарубежцентра в Италии Анатолий Сурду и глава Представительства банка Monte dei Paschi di Siena Романо Валерио.

### **Промыслы.**

#### **Ленинградская область.**



### **Праздники.**

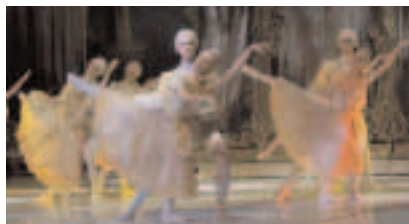


Среди осенних праздников особенного много «военизированных» – день российской гвардии, день милиции, день Бородина, день битвы на Куликовом поле, и недавно возрожденный день освобождения Москвы от польских интервентов и окончания Смутного времени. День Великой Октябрьской социалистической революции – ныне День примирения и согласия. Но в памяти еще жив его первоначальный смысл...

Секреты русской кухни

Моченая брусника, грибная лапша, фаршированная щука.

### **Искусство. Русский балет.**



Русский балет знаменит во всем мире. Он родился еще при царе Михаиле, а при царе Алексее появился первый театр. Имена Петипа и Истоминой, Фокина и Павловой, Карсавиной и Нижинского, Улановой и Плисецкой получили всемирную известность.

### **Увлечения. Тихая охота.**



Сбор грибов и ягод давно уже стал не столько добычей пропитания, сколько страстным увлечением. С ранней весны до поздней осени на рассвете люди с лукошками отправляются по заповедным тропам. Грибов и ягод в России множество, и готовят из них вкуснейшие блюда.

### **Дата.**

Среди краткого обзора событий отметим презентацию журнала в Республике Сан Марино 15-17 июля.

Кроме этих материалов в журнале есть полезные советы, интересные факты, конкурс загадок и итальянско-русский словарь.



**MOSCA**  
2-3-4  
NOVEMBRE  
2006

**13 SALONE  
SCIISTICA  
INTERNAZIONALE  
DI MOSCA**

**ski build expo**

SETTORE TEMATICO DI SALONE SCIISTICA 2006  
PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE,  
SERVIZIO DEI CENTRI SCIISTICI DELLA RUSSIA

**www.skiexpo.ru**  
**(495) 241 33 10**

ORGANIZZATORE SRT200 - SPORT

## PUBBLICITA PERSONALE

✓ Interpretariato/traduzioni: italiano-inglese-russo.  
Supporto organizzativo/linguistico: affari-collaborazioni-  
shopping-viaggi. Consulenze: Europa-Paesi dell'est.  
Cellulare 00-39-349-1436905  
E-mail: languageservices@mail.ru

✓ Guida per i gruppi e le persone russi, traduzione  
italiano-russo.  
Cellulare 00-39-338-694-89-94  
e-mail: o\_kvirkvelia@pochta.ru

✓ Traduzione per persone russi. Organizzativo shopping e  
viaggi.  
Cellulare 00-39-338-788-15-05

*"Qui nella comodità degli hotel alberghi  
ci abbiamo a casa nostra..."*

**VALKA**  
HOTELS GROUP

**www.vhotels.ru**

